

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, educazione alla
sostenibilità, partecipazione

Il mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna nel 2017

Sommario

Indice delle tabelle	3
Indice dei grafici	5
Executive summary	6
L'occupazione	13
La disoccupazione	22
I lavoratori potenziali o scoraggiati	25
La cassa integrazione guadagni	29
Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro	32
Le comunicazioni di assunzione	39
Le comunicazioni di proroga dei rapporti di lavoro	45
Le comunicazioni di trasformazione dei rapporti di lavoro	48
Le comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro	53

Indice delle tabelle

Tabella 1 : Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)...	8
Tabella 2 : Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)	9
Tabella 3 : Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)	10
Tabella 4 : Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori assoluti e percentuali)	12
Tabella 5 : Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	13
Tabella 6 : Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	14
Tabella 7 : Occupati per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	15
Tabella 8 : Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	16
Tabella 9 : Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	17
Tabella 10 : Occupati per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	18
Tabella 11 : Tasso di occupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali).....	19
Tabella 12 : Incidenza dei Giovani NEET 15-29 anni sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	19
Tabella 13 : Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali).....	20
Tabella 14 : Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	21
Tabella 15 : Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	21
Tabella 16 : Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	22

Tabella 17 : Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali).....	23
Tabella 18 : Tasso di disoccupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	23
Tabella 19 : Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	24
Tabella 20 : Forze di lavoro potenziali 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)	25
Tabella 21 : Persone disponibili a lavorare che non cercano attivamente lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)	26
Tabella 22 : Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali).....	27
Tabella 23 : Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali).....	28
Tabella 24 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2006-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali).....	29
Tabella 25 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)	31
Tabella 26 : Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	39
Tabella 27 : Assunzioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	40
Tabella 28: Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	41
Tabella 29: Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	42
Tabella 30 : Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	43
Tabella 31 : Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	44
Tabella 32 : Proroghe per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	45
Tabella 33 : Proroghe per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	46
Tabella 34 : Proroghe per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	47
Tabella 35 : Trasformazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	48
Tabella 36 : Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	49
Tabella 37 : Trasformazioni a tempo indeterminato per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	50
Tabella 38 : Trasformazioni a tempo indeterminato per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	51
Tabella 39 : Trasformazioni a tempo indeterminato per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	52

Tabella 40 : Cessazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	53
Tabella 41 : Cessazioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	54
Tabella 42 : Cessazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	55
Tabella 43 : Cessazioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	56

Indice dei grafici

Grafico 1 : Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2017.....	7
Grafico 2 : Esportazioni ed Importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017	11
Grafico 3 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2006-2017	30
Grafico 4 : Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017.....	33
Grafico 5 : Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017	33
Grafico 6 : Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017	34
Grafico 7 : Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017	35
Grafico 8 : Assunzioni a tempo determinato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017.....	35
Grafico 9 : Assunzioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017.....	36
Grafico 10 : Trasformazioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017.....	37
Grafico 11 : Contratti di apprendistato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017	38
Grafico 12: Rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017	38

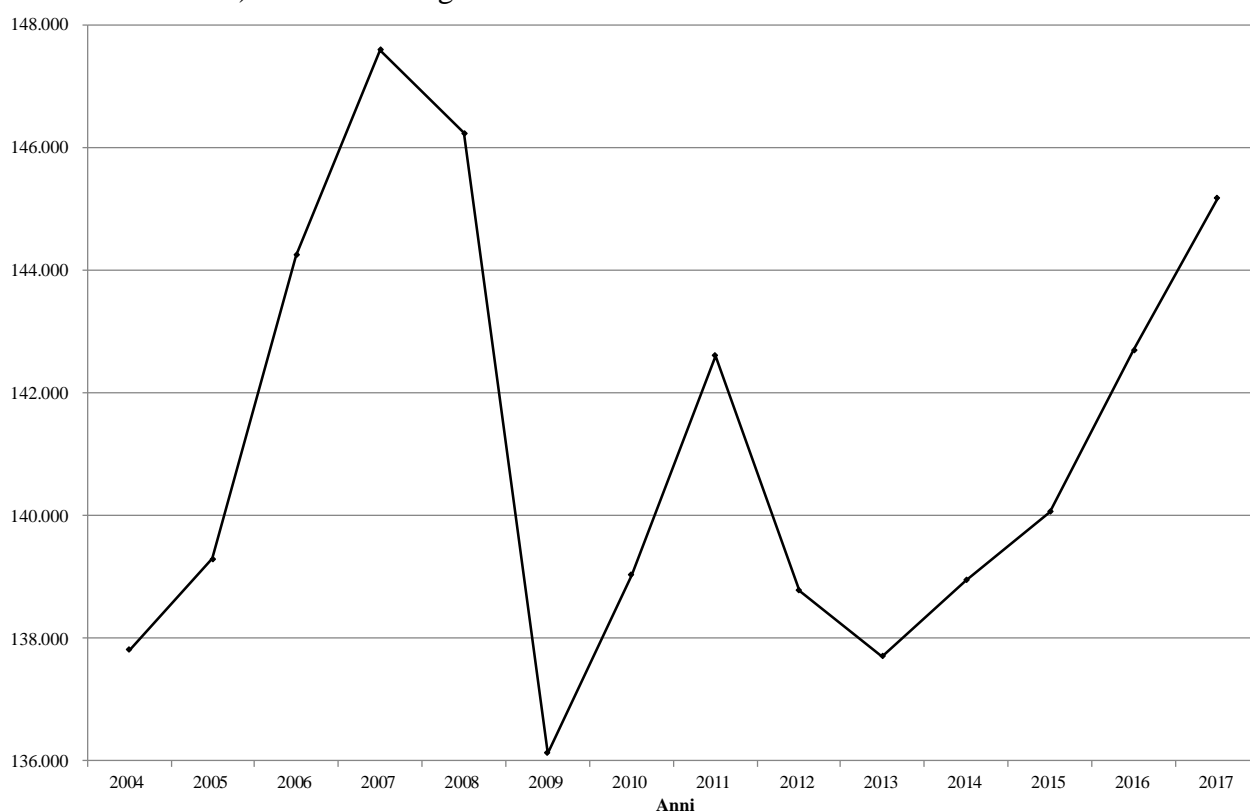
Executive summary

Il sistema socio-economico dell'Emilia-Romagna non è ancora riuscito a riportarsi ai livelli pre crisi. Rispetto al 2008 il prodotto interno lordo registra -0,7%, -25,7% gli investimenti fissi lordi, -4,6% la domanda interna mentre solo la spesa per consumi delle famiglie ha segno positivo, +2,4%. Le esportazioni mostrano di essere ampiamente fuori dalla crisi. Tuttavia questo non è sufficiente a spingere fortemente l'occupazione aumentata sì di +23.000 lavoratori ma tale aumento è controbilanciato da quello più consistente della disoccupazione in aumento di +74.000 persone. La crescita occupazionale è da ascrivere sostanzialmente solo alle "Altre attività dei servizi", ai lavoratori dipendenti, agli occupati a tempo parziale ed a tempo determinato, agli over 45 anni ed alle persone con un titolo di studio universitario. Parallelamente aumentano anche le persone scoraggiate a trovare un'occupazione, +47.000 e gli interventi di cassa integrazione guadagni, +18,5 milioni di ore. Viceversa le attivazioni dei rapporti di lavoro sono in crescita di +107mila unità come le proroghe dei contratti, +337mila, ma in diminuzione le trasformazioni anche a tempo indeterminato.

La situazione economica in breve

Nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2017¹ la struttura economica dell'Emilia-Romagna ha profondamente risentito della crisi che ha colpito l'economia internazionale e quella nazionale (Grafico 1), non riuscendo ancora a ritornare ai livelli del 2007/2008 anche se si registra una crescita costante dal 2014.

Grafico 1 : Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

In questo arco temporale (Tabella 1) il Prodotto Interno Lordo² in Regione Emilia-Romagna è diminuito del -0,7%, pari a -1,1 miliardi di euro³. A questa contrazione si affianca la diminuzione degli Investimenti fissi lordi⁴ del -25,7%, -8,9 miliardi, sintomo evidente dell'incertezza sulla possibilità di ripresa del sistema economico nell'immediato futuro con le inevitabili conseguenze

¹ Secondo i dati disponibili ad aprile 2018.

² Valore totale dei beni e servizi, in base ai prezzi di acquisto, prodotti in un Paese da parte di operatori economici residenti e non residenti nel corso di un anno, e destinati al consumo dell'acquirente finale, agli investimenti privati e pubblici, alle esportazioni nette (esportazioni totali meno importazioni totali).

³ I valori delle grandezze economiche sono espresse in termini reali.

⁴ Acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa che comprendono l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni; questa voce comprende anche le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.

che ciò comporta in termini di ripresa dell'occupazione. Anche la Domanda interna⁵ è in contrazione del -4,6%, -6,5 miliardi, viceversa il Valore aggiunto⁶ è ritornato sui livelli del 2008 ed i Consumi delle famiglie sono in crescita, +2,4%, +2,1 miliardi di euro.

Tabella 1 : Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	P.I.L. a prezzi di mercato	Spesa per consumi finali delle famiglie	Investimenti fissi lordi totali	Domanda interna	Valore aggiunto a prezzi base
2004	137.811	82.812	32.898	136.906	123.550
2005	139.298	83.668	32.537	137.784	124.748
2006	144.250	85.036	34.227	141.163	129.103
2007	147.593	85.041	33.975	141.312	132.225
2008	146.240	84.526	34.670	141.886	131.288
2009	136.128	84.065	29.007	136.092	122.138
2010	139.029	85.195	28.218	136.800	124.809
2011	142.606	85.397	25.680	134.243	128.059
2012	138.781	82.949	24.341	130.302	125.100
2013	137.709	81.690	23.720	128.309	124.660
2014	138.952	81.898	23.094	127.720	125.935
2015	140.066	83.848	23.709	130.248	126.834
2016	142.698	85.087	24.697	132.668	129.017
2017	145.174	86.593	25.774	135.332	131.247
Var.Ass. 2017-2008	-1.066	2.067	-8.896	-6.555	-40
Var. % 2017-2008	-0,7%	2,4%	-25,7%	-4,6%	0,0%
Var.Ass. 2017-2007	-4.895	46	-9.279	-8.644	-3.208
Var. % 2017-2007	-3,3%	0,1%	-27,3%	-6,1%	-2,4%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

A differenza di quanto registrato dal mercato del lavoro, che mostra i suoi livelli migliori nel 2008, i fondamentali economici⁷, dopo aver raggiunto i livelli più alti nel 2007, nel 2008 mostrano già i primi segnali di rallentamento.

⁵ E' la somma dei beni e servizi acquistati dai consumatori, degli investimenti fissi e dei beni e servizi acquistati dallo Stato e dagli enti pubblici ma non include i trasferimenti (assistenza sanitaria e sociale) e gli interessi del debito pubblico.

⁶ Misura l'incremento di valore, in base ai prezzi della produzione, che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali. L'impresa acquista beni e servizi necessari a produrre altri beni e servizi. La differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo è il valore aggiunto. Pertanto si può dire che esso è una misura dell'incremento lordo del valore risultante dell'attività economica cioè nel processo di trasformazione delle materie prime iniziali in prodotto finale.

⁷ Elaborati secondo il nuovo Sistema Economico dei Conti 2010 (SEC 2010) che ha prodotto una nuova serie di conti nazionali pubblicati a settembre 2014. Le principali novità del nuovo Sec che hanno impatto su alcuni dei maggiori aggregati sono:

- a) La capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo che determina un impatto positivo sulla domanda aggregata e quindi sul P.I.L. pari alla parte di spesa effettuata dalle imprese di mercato; anche la componente relativa alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, benché già contabilizzata quale domanda finale avrà comunque un effetto positivo sul valore aggiunto, pari all'ammortamento dello stock di capitale che contribuisce, per definizione, a tale aggregato.
- b) La riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della spesa per armamenti sostenuta dalle amministrazioni Pubbliche; l'impatto di tale modifica è limitato, in quanto la spesa per armamenti era registrata nei consumi finali (collettivi) delle amministrazioni pubbliche e pertanto contribuiva già al P.I.L.; c'è però un effetto differenziale, dovuto al fatto che l'introduzione nei conti di un capitale fisico in armamenti implica la contabilizzazione dei relativi ammortamenti che, per il settore non market, genera un effetto positivo sul valore aggiunto.

Confrontando infatti i valori dei fondamentali economici nel 2007 e nel 2017 si osserva una situazione più critica rispetto a quella del confronto 2008-2017. Il 2008, quindi, rappresenta il momento di inversione oltre il quale si registrano i segnali di caduta e di sofferenza più marcati nel mercato del lavoro.

Il Valore aggiunto per grandi settori economici (Tabella 2) tra 2008 e 2017 complessivamente torna ai livelli del 2008 con un apporto positivo di tutti i settori ad eccezioni delle “Costruzioni”, -36,1% ovvero -2,9 miliardi. L’ ”Industria in senso stretto” mostra un recupero del +1,5%, per un importo di +492 milioni, analogamente per i “Servizi” con una crescita del +2% pari a +1,7 miliardi di euro e l’ “Agricoltura, silvicoltura e pesca” che registra un aumento del +19,2% pari a +527 milioni.

Tabella 2 : Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2010). Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2004	2.857	30.943	7.867	81.922	123.550
2005	2.687	31.014	8.210	82.978	124.748
2006	2.643	32.995	8.574	85.048	129.103
2007	2.655	34.377	8.626	86.725	132.225
2008	2.745	33.644	8.145	86.879	131.288
2009	2.900	27.098	7.537	84.687	122.138
2010	2.879	30.679	6.935	84.316	124.809
2011	3.157	32.256	6.409	86.237	128.059
2012	3.009	31.244	5.951	84.909	125.100
2013	3.099	31.466	5.785	84.331	124.660
2014	3.215	32.028	5.299	85.438	125.935
2015	3.194	32.937	5.218	85.540	126.834
2016	3.402	33.426	5.151	87.100	129.017
2017	3.272	34.136	5.202	88.637	131.247
Var.Ass. 2017-2008	527	492	-2.944	1.758	-40
Var. % 2017-2008	19,2%	1,5%	-36,1%	2,0%	0,0%
Var.Ass. 2017-2007	617	-241	-3.424	1.912	-978
Var. % 2017-2007	23,2%	-0,7%	-39,7%	2,2%	-0,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

- c) Una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero di merci da sottoporre a lavorazione (processing), per i quali si registra il valore del solo servizio di trasformazione e non più quello dei beni scambiati; questo cambiamento della metodologia non modifica il saldo netto dei flussi con l'estero, ma ha effetto sui livelli delle due componenti dell'interscambio.
- d) La verifica del perimetro delle Amministrazioni Pubbliche che ha un effetto, seppure limitato, sulla spesa per consumi pubblici e sull'indebitamento netto del settore.
- e) L'inserimento nei conti delle attività illegali, in ottemperanza al principio di esaustività, già introdotto dal Sec95: le stime devono dunque comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico; le attività illegali di cui tutti i paesi devono inserire una stima nei conti (e quindi nel P.I.L.) sono: traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol); la metodologia di stima della dimensione economica di tali attività è coerente con le linee guida stabilite da Eurostat.
- f) Integrazione tra basi di dati amministrativi e dati di indagine (ad esempio la nuova base di informazioni per le statistiche strutturali di impresa); la disponibilità di basi informative più ricche, che permettono un utilizzo massiccio di dati individuali relativi a imprese e lavoratori, ha contribuito in maniera determinante al ridisegno delle procedure di stima di due degli elementi centrali dei conti nazionali: il modello di definizione dell'input di lavoro e i metodi di misura dell'economia non osservata ed in particolare della componente connessa con la sotto dichiarazione dell'attività economica da parte delle imprese.

La produttività complessiva⁸ (Tabella 3) risulta in crescita, +2.348euro, pari a +3,7%, aumento da imputare soprattutto all' "Industria in senso stretto", +14,7% ovvero +10.940 euro ed all' "Agricoltura, silvicoltura e pesca" +23,3%, +8.381 euro. Viceversa i "Servizi" presentano una diminuzione di -305 euro, -0,5% e le "Costruzioni" registrano una contrazione di -7,6%, -3.555euro.

Tabella 3 : Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2004	34.383	68.308	51.351	64.683	63.171
2005	35.210	68.721	50.771	64.923	63.408
2006	34.276	71.218	51.933	65.061	64.144
2007	35.731	73.597	49.574	64.518	64.199
2008	35.975	74.401	46.678	63.680	63.507
2009	37.758	64.412	44.783	62.824	60.650
2010	38.287	73.097	44.230	63.376	62.968
2011	43.249	75.611	43.717	63.700	64.029
2012	41.855	74.285	43.376	62.886	63.185
2013	44.848	75.694	44.537	63.014	63.830
2014	46.790	78.713	41.992	63.617	64.755
2015	46.092	81.265	42.801	63.400	65.187
2016	46.549	82.960	44.104	62.582	65.010
2017	44.356	85.341	43.123	63.376	65.854
Var.Ass. 2017-2008	8.381	10.940	-3.555	-305	2.348
Var. % 2017-2008	23,3%	14,7%	-7,6%	-0,5%	3,7%
Var.Ass. 2017-2007	8.625	11.744	-6.451	-1.143	1.655
Var. % 2017-2007	24,1%	16,0%	-13,0%	-1,8%	2,6%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

La contraddizione tra la contrazione del Prodotto Interno Lordo e la stazionarietà del Valore Aggiunto rispetto all'aumento della produttività, tra 2008 e 2017, può essere spiegato con un forte recupero di capacità produttiva nei settori capital intensive.

La crisi del 2008 ha avuto una dimensione internazionale, la cui conseguenza è stata la forte contrazione del commercio mondiale. L'economia emiliano-romagnola, da sempre export oriented come tutto il Nord Est d'Italia, ha risentito in modo significativo di questa contrazione, le cui ricadute sul mercato del lavoro locale sono già state evidenziate⁹.

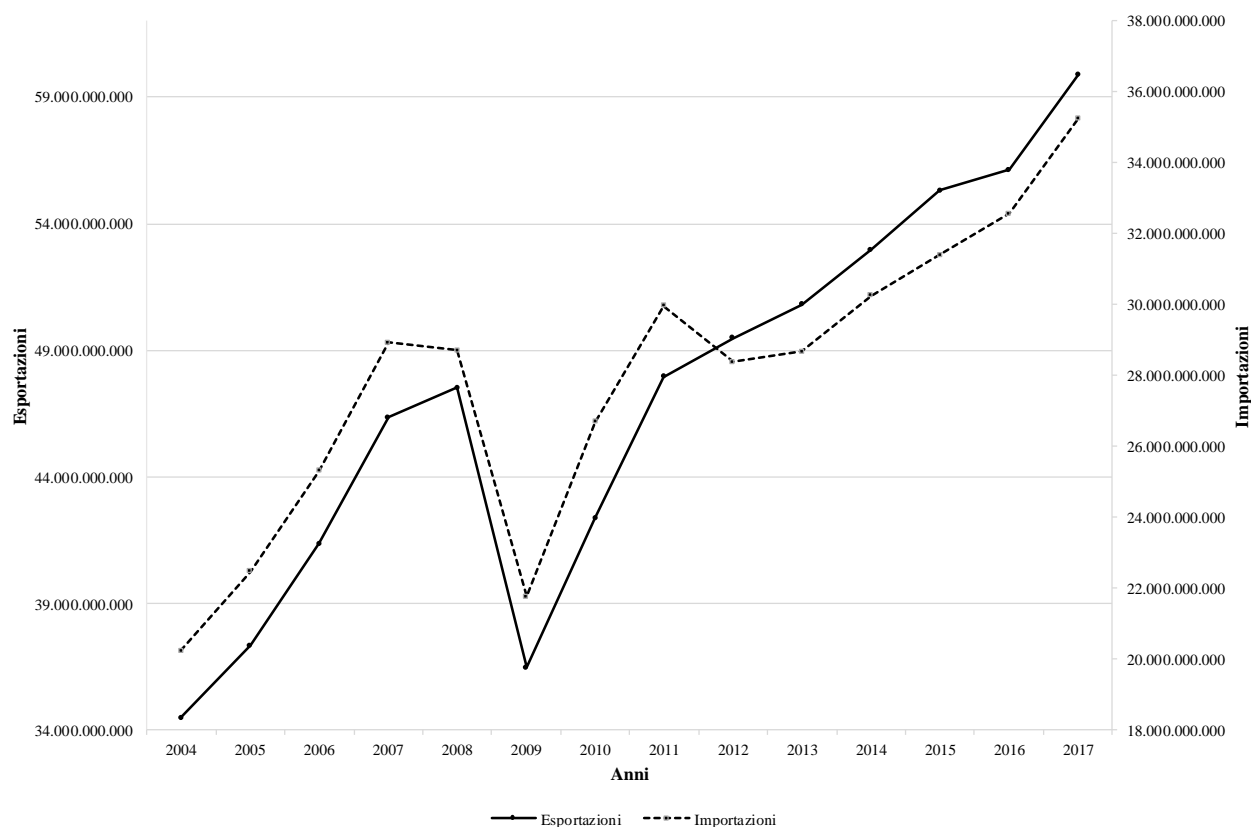
⁸ Calcolata come rapporto tra valore aggiunto ed unità di lavoro.

⁹ Ghirardini P.G., Marengon M. "Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro dei Centri per l'impiego per un «approccio di flusso» all'analisi congiunturale dei mercati del lavoro locali" Parma, 2012.

L'andamento di esportazioni¹⁰ ed importazioni¹¹ a valori correnti dal 2004 (Grafico 2) mostrano in maniera molto evidente l'impatto della crisi del 2008 sull'economia regionale.

La successiva ripresa riporta le esportazioni e le importazioni ai livelli pre-crisi nel 2011 dopodichè le esportazioni mostrano una crescita costante, rettilinea, continuando a mantenersi ampiamente sopra i livelli pre-crisi con una accelerazione ulteriore nel 2017 mentre le importazioni dapprima rallentano fino al 2013, crisi dei debiti sovrani, sintomo evidente della forte contrazione della Domanda interna e della sostanziale stagnazione della Spesa per consumi finali delle famiglie, mostrando un trend in crescita solo dal 2014 con una marcata accelerazione, anch'esse, dal 2016.

Grafico 2 : Esportazioni ed Importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Rispetto al 2008 le esportazioni sono aumentate di +12,4 miliardi di euro, sfiorando i 60 miliardi (Tabella 4). Le importazioni sono cresciute di +6,5 miliardi, attestandosi sopra i 35 miliardi. Il saldo export-import è di +24,6 miliardi. Il saldo positivo è totalmente da imputare ai prodotti dell'industria manifatturiera, quasi +26 miliardi, prodotti che rappresentano in valore il 97,7% dell'export. Tra i prodotti dell'industria manifatturiera regionale hanno particolare rilevanza

¹⁰ Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

¹¹ Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (cost, insurance and freight) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

“Macchinari ed apparecchi”, 29,6%, per 17,7 miliardi, “Prodotti tessili, abbigliamento, pelli ed accessori”, 11%, 6,6 miliardi, ed i “Mezzi di trasporto”, 11,3%, 6,8 miliardi.

Tabella 4 : Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori assoluti e percentuali)

	Export	Import	Saldo	% Export	Differenza Export rispetto 2008	Differenza Import rispetto 2008
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	972.035.415	1.630.547.539	-658.512.124	1,6%	142.144.057	458.044.083
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	14.057.751	313.892.202	-299.834.451	0,0%	-25.200.662	-77.748.045
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5.316.186.876	4.862.156.623	454.030.253	8,9%	2.096.751.948	1.308.618.160
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.586.915.350	3.564.485.075	3.022.430.275	11,0%	1.919.199.414	1.296.078.630
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	471.352.879	1.192.342.219	-720.989.340	0,8%	11.462.896	125.795.843
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	31.006.465	135.371.938	-104.365.473	0,1%	-24.203.378	9.761.061
CE-Sostanze e prodotti chimici	3.295.841.360	3.323.507.798	-27.666.438	5,5%	854.774.619	355.633.735
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.129.706.531	461.074.667	668.631.864	1,9%	529.895.791	93.918.720
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6.008.704.837	1.572.088.507	4.436.616.330	10,0%	1.029.886.399	387.075.700
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.561.436.089	4.053.479.629	507.956.460	7,6%	706.851.267	-142.934.656
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.670.522.628	1.835.192.952	-164.670.324	2,8%	712.895.624	572.021.722
CJ-Apparecchi elettrici	3.073.913.698	1.788.693.407	1.285.220.291	5,1%	656.287.872	712.463.548
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	17.699.876.813	4.419.759.548	13.280.117.265	29,6%	2.164.491.100	1.086.798.395
CL-Mezzi di trasporto	6.759.840.791	4.435.570.683	2.324.270.108	11,3%	1.331.115.405	-204.566.824
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.902.915.363	1.314.614.435	588.300.928	3,2%	223.919.522	358.679.596
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	58.508.219.680	32.578.313.442	25.929.906.238	97,7%	12.213.328.479	5.579.319.591
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.404	516	1.888	0,0%	-1.096	-39
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	145.377.864	195.576.653	-50.198.789	0,2%	59.205.550	122.971.108
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	207.584.574	124.970.406	82.614.168	0,3%	-22.444.504	53.397.320
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	276.126	176.895	99.231	0,0%	123.584	-152.112
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	12.553.315	7.616.507	4.936.808	0,0%	-3.644.718	1.986.991
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0	0	0	0,0%	-28.514	-6.421
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	20.928.148	11.307.435	9.620.713	0,0%	-10.333.663	2.611.239
Totale	59.881.035.277	35.242.425.634	24.638.609.643	100,0%	12.353.148.513	6.520.447.754

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'occupazione

Nel 2017 risultano occupate¹² 1.973mila persone, di cui 888mila donne, 45% e 1.086mila uomini¹³ (Tabella 5).

Rispetto al 2008 si osserva un aumento di +23mila lavoratori, +1,2%, da imputare esclusivamente alla componente femminile, +33mila, pari a +3,9%, mentre quella maschile è ancora al di sotto del livello raggiunto nove anni fa, con una contrazione di -10mila unità, -0,9%.

Tabella 5 : Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	%F
2004	1.037	804	1.841	43,7%
2005	1.053	804	1.857	43,3%
2006	1.067	826	1.893	43,6%
2007	1.086	839	1.924	43,6%
2008	1.096	854	1.950	43,8%
2009	1.066	855	1.921	44,5%
2010	1.060	847	1.906	44,4%
2011	1.069	866	1.934	44,8%
2012	1.056	872	1.928	45,2%
2013	1.050	854	1.904	44,8%
2014	1.065	847	1.911	44,3%
2015	1.065	853	1.918	44,5%
2016	1.079	888	1.967	45,2%
2017	1.086	888	1.973	45,0%
Var. Ass. 2017-2008	-10	33	23	
Var. % 2017-2008	-0,9%	3,9%	1,2%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'aumento deriva da una compensazione tra l'aumento dell'occupazione dipendente, +107mila persone, più femminile, +62mila, che maschile, +45mila, e la contrazione del lavoro indipendente, -83mila persone, dove, viceversa, la diminuzione maschile è doppia di quella femminile, -55mila a fronte di -28mila per le donne (Tabella 6).

Mentre tra i dipendenti le donne registrano un saldo positivo di +9,1% ed i maschi del +6,1%, fra gli indipendenti la contrazione del -15,7%, si suddivide fra un -15,4% dei maschi e -16,2% delle femmine.

I lavoratori dipendenti sono 1.526mila, distribuiti tra 784mila maschi e 741mila femmine mentre gli

¹² Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

¹³ A causa degli arrotondamenti la somma dei valori parziali può non coincidere con il valore complessivo.

indipendenti sono 447mila dove, viceversa, i maschi sono il doppio delle femmine, 301mila rispetto 146mila.

Di conseguenza l'incidenza dell'occupazione dipendente rispetto al 2008 risulta in crescita, +3 punti percentuali, sia fra i maschi, +3,6 punti, che fra le femmine, +2 punti.

Tabella 6 : Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Dipendenti				Indipendenti			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2004	666	620	1.286	48,2%	370	185	555	33,3%
2005	686	639	1.324	48,2%	368	165	533	31,0%
2006	704	661	1.365	48,4%	364	165	529	31,2%
2007	723	665	1.389	47,9%	363	173	536	32,3%
2008	739	680	1.419	47,9%	356	174	530	32,9%
2009	718	694	1.412	49,1%	348	161	509	31,7%
2010	724	697	1.420	49,0%	336	150	486	30,9%
2011	741	716	1.457	49,1%	328	149	477	31,3%
2012	745	723	1.468	49,3%	312	149	460	32,3%
2013	724	705	1.429	49,3%	327	149	476	31,3%
2014	736	702	1.439	48,8%	328	144	473	30,5%
2015	762	702	1.464	48,0%	304	151	455	33,2%
2016	768	724	1.492	48,5%	311	164	475	34,5%
2017	784	741	1.526	48,6%	301	146	447	32,7%
Var. Ass. 2017-2008	45	62	107	0,7	-55	-28	-83	-0,2
Var. % 2017-2008	6,1%	9,1%	7,5%		-15,4%	-16,2%	-15,7%	

	Incidenza sull'occupazione complessiva			Incidenza sull'occupazione complessiva		
	M	F	T	M	F	T
2004	64,3%	77,1%	69,9%	35,7%	22,9%	30,1%
2005	65,1%	79,5%	71,3%	34,9%	20,5%	28,7%
2006	65,9%	80,0%	72,1%	34,1%	20,0%	27,9%
2007	66,6%	79,3%	72,2%	33,4%	20,7%	27,8%
2008	67,5%	79,6%	72,8%	32,5%	20,4%	27,2%
2009	67,4%	81,1%	73,5%	32,6%	18,9%	26,5%
2010	68,3%	82,3%	74,5%	31,7%	17,7%	25,5%
2011	69,3%	82,7%	75,3%	30,7%	17,3%	24,7%
2012	70,5%	82,9%	76,1%	29,5%	17,1%	23,9%
2013	68,9%	82,6%	75,0%	31,1%	17,4%	25,0%
2014	69,2%	83,0%	75,3%	30,8%	17,0%	24,7%
2015	71,5%	82,3%	76,3%	28,5%	17,7%	23,7%
2016	71,1%	81,5%	75,8%	28,9%	18,5%	24,2%
2017	72,3%	83,5%	77,3%	27,7%	16,5%	22,7%

Var. Ass. 2017-2008 3,6 2,0 3,0 -3,6 -2,0 -3,0

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

E' cambiata significativamente la quantità di lavoro inserita nel sistema produttivo (Tabella 7). Fra il 2008 ed il 2017 i lavoratori a tempo pieno diminuiscono di -96mila unità, -5,6%, mentre quelli a tempo parziale aumentano di +119mila, +47,2%. Nel tempo pieno diminuiscono sia i

maschi, -45mila ovvero -4,3%, che le femmine, -50mila pari a -7,7%.

Entrambi aumentano nel tempo parziale: i maschi +35mila, pari a +73,2% e le femmine +84mila ovvero +41,1%. Il contratto a tempo parziale è utilizzato soprattutto dalle donne anche se nel periodo la loro incidenza è diminuita di -3,4 punti percentuali, arrivando al 77,4% nel 2017.

In termini assoluti ci sono 1.602mila occupati a tempo pieno, di cui 1.002mila maschi e 600mila femmine mentre a tempo parziale si registrano 371mila persone dove le femmine sono oltre tre volte più numerose dei maschi, 287mila rispetto 84mila.

Tabella 7 : Occupati per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo pieno				Tempo parziale			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2004	992	622	1.613	38,5%	45	183	228	80,3%
2005	1.011	611	1.622	37,7%	42	192	234	82,2%
2006	1.022	626	1.648	38,0%	45	200	245	81,6%
2007	1.041	635	1.676	37,9%	45	204	248	82,0%
2008	1.047	651	1.698	38,3%	48	204	252	80,8%
2009	1.020	644	1.664	38,7%	46	211	257	82,2%
2010	1.014	626	1.640	38,2%	46	220	266	82,8%
2011	1.011	630	1.641	38,4%	58	236	293	80,4%
2012	991	611	1.602	38,1%	65	261	326	80,0%
2013	971	603	1.574	38,3%	79	251	330	76,0%
2014	981	588	1.569	37,5%	84	258	342	75,5%
2015	989	589	1.578	37,3%	77	264	340	77,5%
2016	1.004	606	1.610	37,6%	75	283	358	79,0%
2017	1.002	600	1.602	37,5%	84	287	371	77,4%
Var. Ass. 2017-2008	-45	-50	-96	-0,8	35	84	119	-3,4
Var. % 2017-2008	-4,3%	-7,7%	-5,6%		73,2%	41,1%	47,2%	

	Incidenza sull'occupazione complessiva			Incidenza sull'occupazione complessiva		
	M	F	T	M	F	T
2004	95,7%	77,3%	87,6%	4,3%	22,7%	12,4%
2005	96,0%	76,1%	87,4%	4,0%	23,9%	12,6%
2006	95,8%	75,8%	87,1%	4,2%	24,2%	12,9%
2007	95,9%	75,7%	87,1%	4,1%	24,3%	12,9%
2008	95,6%	76,2%	87,1%	4,4%	23,8%	12,9%
2009	95,7%	75,3%	86,6%	4,3%	24,7%	13,4%
2010	95,7%	74,0%	86,0%	4,3%	26,0%	14,0%
2011	94,6%	72,8%	84,8%	5,4%	27,2%	15,2%
2012	93,8%	70,1%	83,1%	6,2%	29,9%	16,9%
2013	92,5%	70,6%	82,7%	7,5%	29,4%	17,3%
2014	92,1%	69,5%	82,1%	7,9%	30,5%	17,9%
2015	92,8%	69,1%	82,3%	7,2%	30,9%	17,7%
2016	93,1%	68,2%	81,8%	6,9%	31,8%	18,2%
2017	92,3%	67,6%	81,2%	7,7%	32,4%	18,8%

Var. Ass. 2017-2008 -3,3 -8,5 -5,9 3,3 8,5 5,9

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La flessibilizzazione dei rapporti di lavoro, rispetto al 2008, è cresciuta (Tabella 8). I lavoratori dipendenti a tempo determinato sono aumentati di +80mila unità, +46%, più i maschi, +52mila, +67,6%, che le femmine, +28mila, pari a +28,8%. In termini assoluti si registrano 252mila lavoratori a tempo determinato, quasi equamente distribuiti fra maschi, 129mila, e femmine, 124mila. I lavoratori a tempo indeterminato nel complesso aumentano di +27mila unità risultato della contrazione dei maschi pari a -7mila compensata da una crescita femminile di +34mila. L'incidenza sull'occupazione dipendente complessiva è all'83,5%, senza sostanziali differenze di genere ma i maschi perdono -6 punti percentuali rispetto ad una contrazione femminile di -2,6 punti. Ovviamente speculare è la crescita del tempo determinato.

Tabella 8 : Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo indeterminato				Tempo determinato			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2004	602	540	1.142	47,3%	64	80	144	55,3%
2005	619	551	1.169	47,1%	67	88	155	56,8%
2006	635	570	1.205	47,3%	69	91	160	57,0%
2007	648	566	1.214	46,6%	75	100	175	57,0%
2008	663	584	1.246	46,8%	77	96	173	55,7%
2009	651	599	1.251	47,9%	67	94	161	58,6%
2010	645	594	1.239	48,0%	79	103	182	56,5%
2011	647	609	1.257	48,5%	94	107	201	53,3%
2012	642	614	1.255	48,9%	103	109	212	51,5%
2013	631	596	1.227	48,6%	92	109	201	54,1%
2014	632	603	1.236	48,8%	104	99	203	48,7%
2015	651	596	1.246	47,8%	111	106	217	48,9%
2016	654	609	1.263	48,2%	113	115	228	50,5%
2017	656	618	1.273	48,5%	129	124	252	49,1%
Var. Ass. 2017-2008	-7	34	27	1,7	52	28	80	-6,6
Var. % 2017-2008	-1,0%	5,8%	2,2%		67,6%	28,8%	46,0%	
	Incidenza sull'occupazione dipendente			Incidenza sull'occupazione dipendente				
	M	F	T	M	F	T		
2004	90,4%	87,2%	88,8%	9,6%	12,8%	11,2%		
2005	90,2%	86,2%	88,3%	9,8%	13,8%	11,7%		
2006	90,3%	86,2%	88,3%	9,7%	13,8%	11,7%		
2007	89,6%	85,0%	87,4%	10,4%	15,0%	12,6%		
2008	89,6%	85,8%	87,8%	10,4%	14,2%	12,2%		
2009	90,7%	86,4%	88,6%	9,3%	13,6%	11,4%		
2010	89,1%	85,3%	87,2%	10,9%	14,7%	12,8%		
2011	87,3%	85,1%	86,2%	12,7%	14,9%	13,8%		
2012	86,2%	84,9%	85,5%	13,8%	15,1%	14,5%		
2013	87,2%	84,5%	85,9%	12,8%	15,5%	14,1%		
2014	85,8%	85,9%	85,9%	14,2%	14,1%	14,1%		
2015	85,4%	84,9%	85,2%	14,6%	15,1%	14,8%		
2016	85,3%	84,1%	84,7%	14,7%	15,9%	15,3%		
2017	83,6%	83,3%	83,5%	16,4%	16,7%	16,5%		
Var. Ass. 2017-2008	-6,0	-2,6	-4,4	6,0	2,6	4,4		

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il saldo occupazionale positivo rispetto al 2008 è stato realizzato solo nelle “Altre attività dei servizi”, +84mila lavoratori, +10,5%, di cui +27mila maschi, +7,9%, e +57mila femmine, +12,5%, che compensano le contrazioni nelle “Costruzioni”, -46mila, pari a meno un terzo, contrazione quasi esclusivamente da imputare alla componente maschile, -44mila. Viceversa il saldo negativo nell’ “Industria in senso stretto”, -12mila, discende dalla compensazione tra un aumento dei maschi, +12mila, e la diminuzione delle femmine, -24mila. Compensazione che si inverte nel “Commercio, alberghi e ristoranti”, dove la contrazione complessiva, -9mila, è solo dovuta ai maschi, -11mila. (Tabella 9). Nell’ “Agricoltura, silvicoltura e pesca” il saldo positivo è ancora solo maschile, +6mila.

Tabella 9 : Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	55	25	80	31,0%	6	0	6
Industria in senso stretto	361	143	504	28,3%	12	-24	-12
Costruzioni	94	10	104	9,4%	-44	-2	-46
Commercio, alberghi e ristoranti	201	194	395	49,2%	-11	2	-9
Altre attività dei servizi	374	516	890	58,0%	27	57	84
Totale	1.086	888	1.973	45,0%	-10	33	23

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,1%	2,8%	4,0%	12,2%	0,4%	8,2%
Industria in senso stretto	33,3%	16,1%	25,6%	3,4%	-14,3%	-2,3%
Costruzioni	8,7%	1,1%	5,3%	-31,8%	-20,1%	-30,9%
Commercio, alberghi e ristoranti	18,5%	21,9%	20,0%	-5,2%	1,3%	-2,1%
Altre attività dei servizi	34,4%	58,1%	45,1%	7,9%	12,5%	10,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-0,9%	3,9%	1,2%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il peso della contrazione occupazionale è fortemente a carico dei giovani fino a 34 anni, -149mila occupati rispetto al 2008 (Tabella 10).

Fra i 15-24enni si registra una diminuzione di -17mila, pari a -16%, di cui -7mila maschi, -11,3%, e -10mila femmine, -22,4%.

Fra i 25-34enni la contrazione complessiva di -132mila occupati, -28,7%, si suddivide tra -69mila maschi, -27,3%, e -63mila femmine, -30,3%.

In forte contrazione è anche la classe 35-44 anni, -77mila, di cui -49mila sono uomini e -28mila donne.

Le altre classi d’età registrano aumenti che compensano in parte tale contrazione.

Le classi d’età più anziane, dai 45 ai 64 anni, presentano complessivamente un saldo positivo per +235mila occupati, di cui +109mila per i maschi e +127mila per le femmine.

In particolare cresce la classe 55-64 anni, +133mila occupati, +65,9%, di cui +59mila maschi,

+48,3%, e +75mila femmine, +92,6%.

L' aumento degli occupati over 55 è da ascrivere anche alle modifiche introdotte ai requisiti per accedere alla pensione, in termini sia di età che di anzianità contributiva, mentre la contrazione delle classi giovanili dovrebbe dipendere dal mancato rinnovo dei contratti “flessibili” in durata o tipologia, molto utilizzati in queste fasce di età.

Tabella 10 : Occupati per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	56	36	91	38,9%	-7	-10	-17
25-34 anni	183	146	329	44,3%	-69	-63	-132
35-44 anni	298	249	546	45,5%	-49	-28	-77
45-54 anni	326	284	611	46,5%	50	52	102
55-64 anni	180	155	335	46,3%	59	75	133
65 anni e più	43	18	61	30,0%	7	8	15
Totale	1.086	888	1.973	45,0%	-10	33	23

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	5,1%	4,0%	4,6%	-11,3%	-22,4%	-16,0%
25-34 anni	16,9%	16,4%	16,7%	-27,3%	-30,3%	-28,7%
35-44 anni	27,4%	28,0%	27,7%	-14,1%	-10,1%	-12,3%
45-54 anni	30,1%	32,0%	31,0%	17,9%	22,4%	20,0%
55-64 anni	16,6%	17,5%	17,0%	48,3%	92,6%	65,9%
65 anni e più	3,9%	2,1%	3,1%	18,5%	85,0%	32,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-0,9%	3,9%	1,2%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Anche il tasso di occupazione per età¹⁴ (Tabella 11) mostra la forte riduzione fra i 15-24enni, -8,1 punti nel complesso, con le femmine a -8,2 ed i maschi -8,1 punti.

Più alta ancora è la contrazione dei 25-34enni, -11,2 punti, con la contrazione femminile di -11,9 e quella maschile di -10,4.

A differenza di quanto osservato sui valori assoluti, in contrazione è anche la classe 45-54 anni¹⁵ soprattutto per i maschi mentre quella “anziana” cresce di +19,4 punti.

Complessivamente però il tasso di occupazione perde -1,6 punti rispetto al 2008, arrivando al 68,6%, con le femmine al 62,1%, -0,2 punti, ed i maschi al 75,2%, -2,9 punti.

Considerando gli obiettivi al 2020 si vede come il tasso di occupazione complessivo 20 – 64 anni sia quasi due punti percentuali al di sotto del livello richiesto per l'Europa, 75%, in diminuzione rispetto al 2008 di -0,9 punti percentuali.

Inoltre si osserva che la classe d'età 15-29 anni, all'interno della quale vengono classificati i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) presenta un tasso di occupazione del 38,3%, -

¹⁴ Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione.

¹⁵ Questa apparente antinomia tra aumento in termini assoluti dell'occupazione e contestuale diminuzione del tasso specifico deriva dal fatto che la popolazione residente, denominatore del rapporto per la costruzione del tasso, è cresciuta di più dell'occupazione. Il tasso di occupazione è infatti il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.

12,3 punti rispetto al 2008, differenza che sale a -12,9 punti per i maschi, 43,3%, mentre per le femmine è -11,8 punti, 33,1%.

Tabella 11 : Tasso di occupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	28,0	19,2	23,8	-8,1	-8,2	-8,1
25-34 anni	80,9	64,3	72,6	-10,4	-11,9	-11,2
35-44 anni	92,0	76,7	84,4	-3,7	-2,5	-3,2
45-54 anni	90,3	77,8	84,0	-4,1	-0,7	-2,4
55-64 anni	64,8	51,8	58,0	16,9	21,9	19,4
15-64 anni	75,2	62,1	68,6	-2,9	-0,2	-1,6
15-29 anni	43,3	33,1	38,3	-12,9	-11,8	-12,3
20-64 anni	80,4	66,2	73,3	-2,2	0,4	-0,9

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Rispetto al 2008 (Tabella 12) l'incidenza di questa tipologia di giovani è in crescita di +6,4 punti percentuali, rappresentando il 16,1% dei 15-29enni, percentuale che sale al 19,7% per le donne, +6,5 punti, ma portandosi al 12,6% per gli uomini, +6,4 punti.

Tabella 12 : Incidenza dei Giovani NEET 15-29 anni sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali		
	M	F	T
2004	6,1	13,9	10,0
2005	6,6	13,6	10,1
2006	7,4	12,9	10,1
2007	6,7	12,7	9,7
2008	6,2	13,3	9,7
2009	8,5	16,5	12,4
2010	11,9	18,8	15,3
2011	11,6	18,4	15,0
2012	12,5	18,9	15,7
2013	15,8	22,1	18,9
2014	17,4	23,9	20,6
2015	15,0	23,4	19,1
2016	11,2	20,4	15,7
2017	12,6	19,7	16,1
Var. Ass. 2017-2008	6,4	6,5	6,4

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il perdurare delle conseguenze della crisi, soprattutto per la componente maschile, è particolarmente evidente considerando il tasso di occupazione complessivo (Tabella 13) che si contrae di -2,9 punti rispetto al 2008 portandosi al 75,2% mentre quello femminile perde due decimi di punto, attestandosi al 62,1%.

Tabella 13 : Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali		
	M	F	T
2004	76,2	60,5	68,3
2005	76,7	60,2	68,4
2006	77,1	61,6	69,4
2007	78,3	62,0	70,2
2008	78,0	62,3	70,2
2009	75,3	61,5	68,4
2010	74,7	60,0	67,3
2011	74,8	60,9	67,8
2012	73,7	61,4	67,5
2013	72,9	59,7	66,2
2014	73,5	59,1	66,3
2015	73,8	59,7	66,7
2016	74,7	62,2	68,4
2017	75,2	62,1	68,6
Var. Ass. 2017-2008	-2,9	-0,2	-1,6

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La contrazione occupazionale ha interessato esclusivamente coloro che hanno un titolo di studio fino alla licenza media, -146mila persone (Tabella 14), di cui -99mila maschi e -46mila femmine. Questo risultato è in parte fisiologico; i meno istruiti sono anche i più anziani, che escono dal mercato del lavoro, mentre i più istruiti sono giovani, nuovi entranti ma con difficoltà nel mercato del lavoro.

Licenza elementare o nessun titolo perdono -80mila occupati, -60,2%, di cui -30mila donne, -66%, e -50mila uomini, -57,2%.

La contrazione per coloro che hanno solo la licenza media, in termini assoluti, è di -66mila unità, ma la contrazione percentuale si abbassa a -11,2%, dove i maschi perdono -49mila occupati, -13%, e le femmine -16mila, -7,9%.

Questa contrazione è parzialmente compensata dalla crescita dei diplomati, +50mila, da ascrivere quasi completamente alla sola componente maschile, +46mila, +9,8%, ma soprattutto da coloro che hanno un titolo di studio universitario, +119mila persone, corrispondente ad una variazione del +36%; in questo caso la crescita è da imputare maggiormente alla componente femminile, +76mila pari a +44,3%.

Considerando invece il tasso di occupazione per titolo di studio (Tabella 15) non si osserva alcuna situazione positiva eccetto frizionalmente per i bassissimi titoli; per tutti gli altri si registra una diminuzione del tasso, senza distinzione di genere¹⁶, unica eccezione in crescita per le donne

¹⁶ Vedasi nota 15.

laureate.

I diplomati perdono -4,7 punti, con una contrazione maggiore per le femmine, -6,2, che non per i maschi, -3,5; la licenza media -7,6 punti dove, viceversa, i maschi perdono -8,2 punti a fronte della contrazione femminile di -6,2 punti. Anche fra i lavoratori con titoli universitari i maschi sono in diminuzione, -3,8 punti.

Tabella 14 : Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	37	15	53	29,4%	-50	-30	-80
Licenza di scuola media	329	190	519	36,7%	-49	-16	-66
Diploma	519	433	952	45,5%	46	3	50
Laurea e post-laurea	201	248	450	55,3%	43	76	119
Totale	1.086	888	1.973	45,0%	-10	33	23

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	3,4%	1,7%	2,7%	-57,2%	-66,0%	-60,2%
Licenza di scuola media	30,3%	21,5%	26,3%	-13,0%	-7,9%	-11,2%
Diploma	47,8%	48,8%	48,2%	9,8%	0,8%	5,5%
Laurea e post-laurea	18,5%	28,0%	22,8%	26,9%	44,3%	36,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-0,9%	3,9%	1,2%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 15 : Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	55,6	24,3	40,1	0,6	-2,3	0,3
Licenza di scuola media	64,9	45,1	55,8	-8,2	-6,2	-7,6
Diploma	80,9	66,9	73,9	-3,5	-6,2	-4,7
Laurea e post-laurea	85,2	80,5	82,5	-3,8	2,7	-0,2
Totale	75,2	62,1	68,6	-2,9	-0,2	-1,6

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La disoccupazione

All'aumento degli occupati non è corrisposto la diminuzione delle persone in cerca di occupazione¹⁷ (Tabella 16), il cui numero è più che raddoppiato rispetto al 2008.

Con l'aumento delle persone in cerca di occupazione, +114,9%, i disoccupati in Emilia-Romagna hanno raggiunto le 138mila unità, di cui 61mila uomini e 77mila donne, 55,7%.

Gli uomini sono aumentati di +35mila unità, +132,8%, due volte e mezzo il livello del 2008.

Le femmine aumentano di +39mila, per una crescita del +102,5%, più che raddoppiate rispetto al livello pre-crisi. Il divario fra maschi e femmine continua ad essere a sfavore di queste ultime.

Tabella 16 : Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna - Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	%F
2004	29	42	71	59,5%
2005	29	46	75	60,9%
2006	29	38	66	56,7%
2007	23	34	56	60,1%
2008	26	38	64	59,1%
2009	46	50	95	52,1%
2010	51	63	114	55,2%
2011	49	58	107	54,4%
2012	71	74	145	51,0%
2013	83	91	174	52,5%
2014	84	89	173	51,3%
2015	75	86	161	53,3%
2016	69	78	147	52,8%
2017	61	77	138	55,7%
Var. Ass. 2017-2008	35	39	74	-3,4
Var. % 2017-2008	132,8%	102,5%	114,9%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Ne risulta la crescita del tasso di disoccupazione¹⁸ complessivo (Tabella 17).

Il tasso totale è ora al 6,5%, +3,3 punti, raddoppiato rispetto al 2008 e per le femmine è 8%, +3,7 punti, quasi il doppio del 2008, mentre i maschi sono al 5,3%, +3 punti, più che raddoppiati.

Accanto a questo peggioramento si registra la forte crescita del tasso di disoccupazione di lunga

¹⁷ Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

¹⁸ Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di impiego tra i 15 ed i 74 anni e le corrispondenti forze di lavoro, risultato della somma degli occupati e dei disoccupati.

durata, pari ad una ricerca attiva di un'occupazione da 12 mesi ed oltre, che si porta al 3%, +2,1 punti rispetto al 2008, quasi quadruplicato. Per i maschi il valore si attesta al 2,5%, +1,9 punti cinque volte di più, e per le femmine al 3,5%, +2,4 ovvero quasi triplicato.

Tabella 17 : Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Complessivo			12 mesi e più		
	M	F	T	M	F	T
2004	2,7	5,0	3,7	0,7	1,4	1,0
2005	2,7	5,4	3,9	0,6	1,8	1,1
2006	2,6	4,4	3,4	0,7	1,3	1,0
2007	2,0	3,9	2,8	0,6	1,2	0,8
2008	2,3	4,2	3,2	0,5	1,2	0,8
2009	4,1	5,5	4,7	1,0	1,6	1,3
2010	4,6	6,9	5,6	1,6	2,4	1,9
2011	4,4	6,3	5,2	1,8	2,6	2,2
2012	6,3	7,8	7,0	2,1	3,2	2,6
2013	7,3	9,6	8,4	3,2	4,3	3,7
2014	7,3	9,5	8,3	3,6	4,8	4,1
2015	6,6	9,1	7,7	3,2	4,3	3,7
2016	6,0	8,0	6,9	2,8	4,0	3,4
2017	5,3	8,0	6,5	2,5	3,5	3,0
Var. Ass. 2017-2008	3,0	3,7	3,3	1,9	2,4	2,1

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Come già osservato, il lungo periodo di crisi ha particolarmente colpito l'occupazione giovanile ed ha avuto, come conseguenza, l'impennata dei tassi specifici di disoccupazione (Tabella 18) in particolar modo per le donne.

Tabella 18 : Tasso di disoccupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	17,0	27,1	21,3	6,7	15,2	10,3
25-34 anni	7,8	12,6	10,0	5,2	7,4	6,2
35-44 anni	3,8	7,0	5,3	2,0	2,7	2,3
45-54 anni	4,1	5,6	4,8	2,8	3,3	3,0
55-64 anni	4,4	3,7	4,1	2,6	1,4	2,1
15-64 anni	5,3	8,0	6,5	3,0	3,7	3,3
15-29 anni	13,2	20,4	16,4	7,3	12,1	9,4

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Per i 15-24enni il tasso complessivo al 2017 è 21,3%, +10,3 punti rispetto al 2008.

Per le femmine si registra un tasso del 27,1%, +15,2 punti, e per i maschi il 17%, +6,7.

Anche la classe immediatamente successiva mostra una crescita significativa. Se il tasso specifico complessivo si porta al 10%, +6,2 punti, le femmine sono al 12,6%, +7,4 punti ed i maschi all' 7,8%, +5,2 punti.

Conseguentemente il tasso di disoccupazione della classe d'età che identifica i NEET è al 16,4%, con i maschi al 13,2% e le femmine al 20,4%. Dal 2008, la crescita in punti percentuali per i maschi è di oltre sette punti percentuali e poco più di dodici per le donne.

Le restanti classi presentano una crescita inferiore a quella media, posizionandosi anche su tassi inferiori a quello complessivo.

Al crescere del livello di istruzione si incontrano meno difficoltà a trovare un'occupazione (Tabella 19).

Tabella 19 : Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	9,4	11,8	10,1	6,5	6,4	6,3
Licenza di scuola media	6,7	11,9	8,7	4,1	6,8	5,2
Diploma	4,7	7,6	6,0	2,6	3,4	2,9
Laurea e post-laurea	3,7	5,2	4,5	1,7	2,1	1,9
Totale	5,3	8,0	6,5	3,0	3,7	3,3

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo presentano un tasso di disoccupazione del 10,1%. Il tasso è più alto per le donne, 11,8%, che per gli uomini, 9,4%.

Per le persone con la licenza media il tasso è 8,7%, ancora con il tasso femminile più alto di quello maschile, 11,9% contro 6,7%, con un aumento maggiore, rispetto al 2008, per le donne.

Per i laureati il tasso scende al 4,5% anche se di nuovo il tasso delle donne è superiore a quello maschile, 5,2% contro 3,7%; il tasso di disoccupazione complessivo cresce maggiormente per le femmine che per i maschi.

I lavoratori potenziali o scoraggiati

Accanto ai classici dati su occupazione e disoccupazione è possibile utilizzare un'ulteriore serie di indicatori, utili a meglio comprendere l'andamento del mercato del lavoro. Infatti è abbastanza evidente che la definizione di “persona in cerca di lavoro” è molto stringente¹⁹ e non riesce a cogliere la zona grigia relativa allo scoraggiamento delle persone nella ricerca di un lavoro, ricerca che diventa difficile, defatigante e demoralizzante in una fase tanto lunga di contrazione del mercato del lavoro come quella iniziata nel 2009.

Il primo indicatore fa riferimento alle forze di lavoro potenziali²⁰ (Tabella 20), ovvero la somma degli inattivi disponibili a lavorare ma che non cercano lavoro e gli inattivi che cercano lavoro ma non sono disponibili.

Tabella 20 : Forze di lavoro potenziali 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				% sulle forze di lavoro		
	M	F	T	%F	M	F	T
2004	17	44	61	71,8%	1,6	5,2	3,2
2005	17	43	59	71,9%	1,5	5,0	3,1
2006	23	45	68	66,3%	2,1	5,3	3,5
2007	22	46	69	67,6%	2,0	5,3	3,5
2008	22	49	70	69,3%	1,9	5,5	3,5
2009	31	42	73	57,9%	2,8	4,7	3,6
2010	27	48	75	64,1%	2,4	5,3	3,7
2011	33	56	88	63,1%	2,9	6,0	4,3
2012	33	59	93	63,9%	3,0	6,3	4,5
2013	43	77	119	64,4%	3,8	8,1	5,8
2014	46	80	127	63,4%	4,1	8,6	6,1
2015	54	79	133	59,2%	4,8	8,4	6,4
2016	48	76	124	61,3%	4,2	7,9	5,9
2017	49	69	118	58,6%	4,3	7,2	5,6
Var. Ass. 2017-2008	27	20	47	-10,8	2,4	1,7	2,1
Var. % 2017-2008	125,8%	41,1%	67,1%				

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Questa platea, che si potrebbe sommare ai disoccupati in senso stretto, nel 2017 ammonta a 118mila persone, di cui 49mila maschi e 69mila femmine; la crescita, rispetto al 2008, è stata di +47mila unità nel complesso, più maschi, +27mila, che femmine, +20mila, con i primi più che raddoppiati mentre le seconde registrano +41,1%. Anche l'incidenza sulle forze di lavoro²¹ è cresciuta, +2,1

¹⁹ Vedasi nota 17.

²⁰ Queste persone rientrano tra le cosiddette Non Forze di Lavoro.

²¹ Per entrambi i gruppi che compongono le forze di lavoro potenziali non si tratta di incidenze o quote, dato che il numeratore non è parte del denominatore. Il rapporto segnala, in termini percentuali, l'ammontare delle forze di lavoro potenziali rispetto alle forze di lavoro. Le percentuali possono servire ad indicare di quanto aumenterebbero le forze di lavoro se fossero considerati uno od entrambi i gruppi delle forze di lavoro potenziali.

punti, arrivando al 5,6% nel complesso, con l'incidenza femminile al 7,2%, +1,7 punti, ed i maschi al 4,3%, +2,4.

All'interno delle forze di lavoro potenziali, coloro che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare (Tabella 21) nel 2017 sono 108mila di cui 45mila uomini e 63mila donne. Anche queste categorie sono in crescita ed ancora più fra i maschi, +27mila, che fra le femmine, +20mila, con i primi più che raddoppiati mentre le donne crescono del +46%.

Anche in questo caso l'incidenza sulle forze di lavoro è in forte crescita, +2,1 punti nel complesso, +2,4 punti per i maschi e +1,7 punti per le femmine. L'incidenza complessiva è del 5,1%, che si abbassa al 3,9% per i maschi ma si alza per le donne al 6,6%.

Tabella 21 : Persone disponibili a lavorare che non cercano attivamente lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				%F	% sulle forze di lavoro		
	M	F	T	M		F	T	
2004	15	39	53	72,4%	1,4	4,6	2,8	
2005	14	35	49	71,9%	1,3	4,2	2,6	
2006	19	40	59	67,5%	1,7	4,6	3,0	
2007	17	40	57	70,5%	1,5	4,6	2,9	
2008	17	43	61	71,7%	1,5	4,9	3,0	
2009	27	37	64	57,7%	2,5	4,1	3,2	
2010	23	43	66	65,0%	2,1	4,7	3,3	
2011	30	50	79	62,7%	2,7	5,4	3,9	
2012	30	53	83	63,7%	2,7	5,6	4,0	
2013	39	73	112	65,4%	3,4	7,8	5,4	
2014	43	75	119	63,6%	3,8	8,1	5,7	
2015	51	74	125	59,1%	4,5	7,9	6,1	
2016	45	71	116	61,5%	3,9	7,4	5,5	
2017	45	63	108	58,8%	3,9	6,6	5,1	
Var. Ass. 2017-2008	27	20	47	-12,9	2,4	1,7	2,1	
Var. % 2017-2008	159,4%	46,0%	78,1%					

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Quindi il bacino delle persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo (Tabella 22) dato dalla somma delle forze di lavoro potenziali e dei disoccupati, nel 2017 in Emilia-Romagna è formato da 255mila persone di cui 110mila maschi e 146mila femmine.

Come ovvio, anche questo aggregato è in forte crescita, +121mila nel complesso, quasi il doppio del 2008.

I maschi aumentano di +62mila unità, più che raddoppiando, e le femmine di +59mila unità, quasi il doppio nel periodo.

Tabella 22 : Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute in migliaia, percentuale sulle forze di lavoro e variazioni percentuali)

	Valori assoluti			
	M	F	T	%F
2004	46	86	131	65,2%
2005	46	89	135	65,8%
2006	52	83	135	61,6%
2007	45	80	125	64,2%
2008	48	87	135	64,5%
2009	76	92	168	54,6%
2010	78	110	188	58,7%
2011	81	114	195	58,3%
2012	104	133	238	56,0%
2013	125	168	293	57,3%
2014	131	169	300	56,4%
2015	129	164	294	56,0%
2016	117	154	271	56,7%
2017	110	146	255	57,0%
Var. Ass. 2017-2008	62	59	121	-7,4
Var. % 2017-2008	129,6%	67,9%	89,9%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Viene utilizzato, spesso, anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro (Tabella 23), che è calcolato come rapporto percentuale tra:

$$\frac{\text{Disoccupati più gli inattivi che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare}}{\text{Forze di lavoro più gli inattivi che non cercano lavoro ma sono disponibili}}$$

che può essere considerato un tasso di disoccupazione “allargato” alle persone scoraggiate nella ricerca di un impiego.

Nel 2017 è pari all’ 11,1%, +5,1 punti, con le femmine al 13,7%, +5 punti ed i maschi all’8,9%, +5,1.

Tabella 23 : Tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali		
	M	F	T
2004	4,0	9,1	6,3
2005	4,0	9,2	6,3
2006	4,3	8,6	6,2
2007	3,5	8,1	5,6
2008	3,8	8,7	6,0
2009	6,4	9,2	7,7
2010	6,5	11,1	8,6
2011	6,8	11,1	8,8
2012	8,8	12,7	10,6
2013	10,4	16,2	13,1
2014	10,8	16,3	13,3
2015	10,7	15,8	13,0
2016	9,6	14,4	11,8
2017	8,9	13,7	11,1
Var. Ass. 2017-2008	5,1	5,0	5,1

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La cassa integrazione guadagni

Il principale strumento utilizzato per supportare imprese e lavoratori nel fronteggiare la crisi, sia sistemica che settoriale che a livello di singola impresa, è la cassa integrazione guadagni²², declinata nelle tre tipologie: Ordinaria²³, Straordinaria²⁴ e Deroga²⁵. Questi interventi²⁶ sono in costanza, in mantenimento, del rapporto di lavoro tra imprese e lavoratori.

Se il 2017 vede un rallentamento nelle ore autorizzate (Tabella 24), il confronto con il periodo pre-crisi, il 2008, rimane molto pesante

Tabella 24 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2006-2017 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2006	4.412.499	2.968.104	1.537.875	8.918.477
2007	2.780.473	2.084.652	1.400.043	6.265.168
2008	4.712.837	3.013.854	987.998	8.714.689
2009	43.336.546	12.512.311	9.267.554	65.116.411
2010	26.374.379	38.210.091	53.884.670	118.469.140
2011	11.034.154	30.210.660	38.580.549	79.825.363
2012	19.214.886	31.911.378	42.506.131	93.632.395
2013	17.306.152	32.452.643	43.068.546	92.827.341
2014	11.644.877	34.648.787	31.515.185	77.808.849
2015	9.112.293	30.096.083	14.176.881	53.385.257
2016	13.824.661	36.609.920	6.225.129	56.659.710
2017	8.641.412	16.894.076	1.745.581	27.281.069
Var. Ass. 2017-2008	3.928.575	13.880.222	757.583	18.566.380
Var. % 2017-2008	83,4%	460,5%	76,7%	213,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Nel complesso si sono superate le 27 milioni di ore, con un aumento di oltre tre volte. L'Ordinaria supera gli 8 milioni, quasi raddoppiando, la Straordinaria sfiora 17 milioni, oltre cinque volte il

22 Dati estratti a marzo 2018.

23 L'intervento ordinario è una prestazione economica erogata dall'INPS ed attualmente è disciplinato dalle leggi n.164/1945 e n.223/1992. Opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato.

24 L'intervento straordinario è una prestazione economica erogata dall'INPS ed è disciplinato dalla legge n.464/1972. Opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali.

25 L'intervento in deroga è una prestazione economica erogata dall'INPS destinata ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

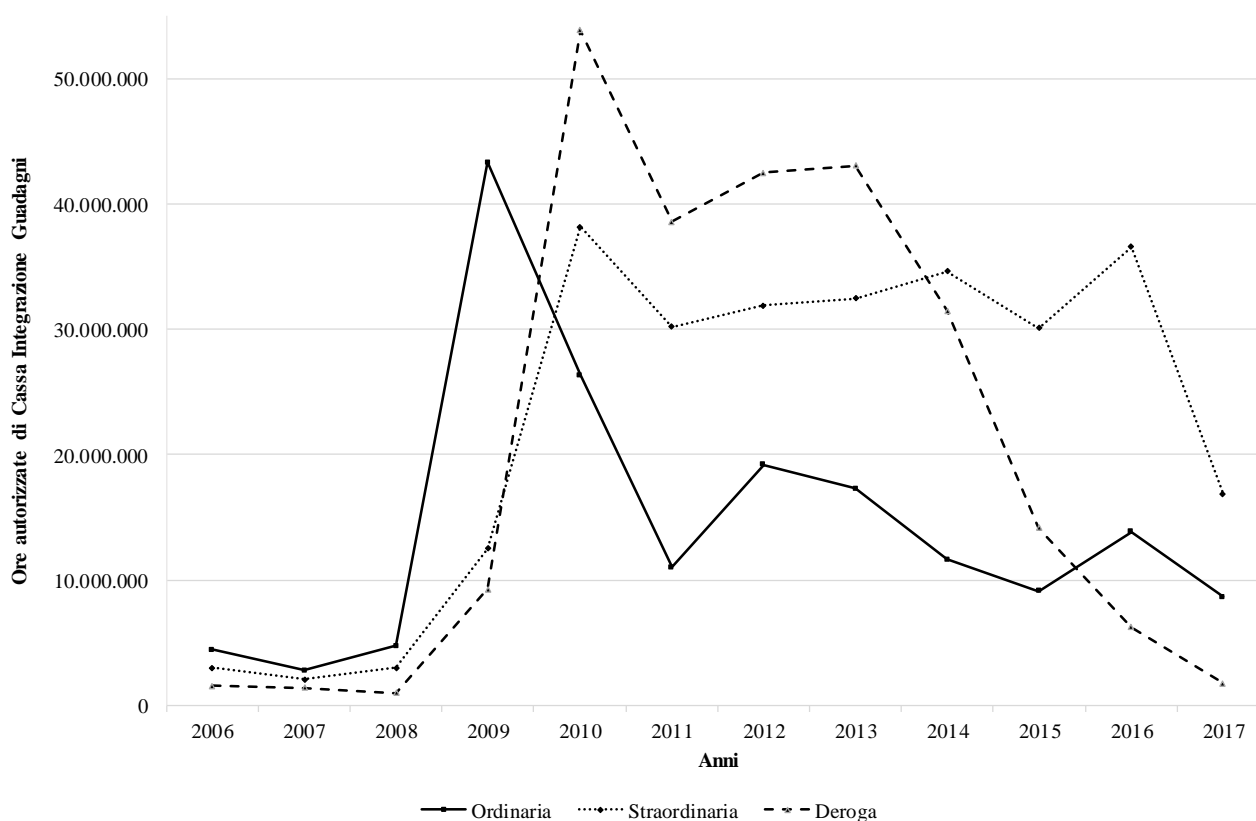
26 Per una più approfondita, dettagliata ed esaustiva analisi sui beneficiari di questi interventi, vista la tumultuosa produzione normativa e regolamentativa giuslavoristica di questi ultimi anni, si rimanda al sito dell'INPS.

livello del 2008, e la Deroga, introdotta sostanzialmente nel 2009, arriva a 1,7 milioni di ore, quasi raddoppiando.

La lunga crisi e la natura stessa della cassa integrazione guadagni Ordinaria e Straordinaria evidenziano una concatenazione degli interventi. Dopo aver usufruito della prima si passa ad utilizzare la seconda (Grafico 3). Questa caratteristica è un indicatore del perdurare nel tempo delle difficoltà aziendali che necessitano, quindi, di un periodo più lungo per essere risolte.

Il primo ammortizzatore, infatti, raggiunge il picco nel 2009 ed il secondo l'anno dopo, come la Deroga. Nel 2011 c'è una contrazione degli interventi, che invece tendono a crescere nel 2012 dopodiché l'Ordinaria scende fino al 2015 risalendo nel 2016 per contrarsi di nuovo nel 2017; la Straordinaria, nello stesso periodo, cresce a ritmi non sostenuti, contraendosi nel 2015, accelerando anch'essa nel 2016 per poi contrarsi nuovamente nel 2017; la Deroga, dopo una prima crescita fino al 2013, si contrae sensibilmente e continuamente. Non è superfluo ricordare che le ore autorizzate risentono sia delle procedure amministrative di approvazione delle concessioni sia delle disponibilità di finanziamento.

Grafico 3 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2006-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Per la caratteristica stessa dell'intervento, i settori (Tabella 25) che presentano una maggior incidenza, nel 2017, del numero di ore sono stati:

- le "Attività manifatturiere", 70,8%, con oltre 19 milioni nel complesso, settore economico che primeggia per tutte e tre le tipologie;
- le "Costruzioni", che contano 3,2 milioni di ore, l'11,7%, ed una significativa incidenza nell'Ordinaria, 18,6% per 1,6 milioni di ore e nella Deroga, 26,7% pari a 466mila ore;
- il "Commercio all'ingrosso ed al dettaglio", 9,2%, pari a 2,5 milioni, particolarmente nella Straordinaria con 2,3 milioni di ore, il 13,8% dell'intervento.

Tabella 25 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.014	59.180	28.745	88.939		-123.380	12.276	-110.090
Pesca, piscicoltura e servizi connessi			165.699	165.699				
Estrazione di minerali	84.658	90.370	2.268	177.296	73.713			166.351
Attività manifatturiere	6.705.643	11.806.368	803.720	19.315.731	3.818.851	9.577.210	80.841	13.476.902
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua								
Costruzioni	1.603.400	1.131.392	465.972	3.200.764	-123.886	917.991	239.148	1.033.253
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	118.736	2.339.256	62.103	2.520.095	78.871	2.229.178	55.534	2.363.583
Alberghi e ristoranti		1.521	13.355	14.876		-1.709		11.646
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	74.059	870.556	15.463	960.078	72.050	667.303	8.626	747.979
Attività finanziarie		292.831	4.644	297.475		287.363		292.007
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	46.982	269.945	62.616	379.543	2.481	203.239	56.430	262.150
Amministrazione pubblica								
Istruzione								
Sanità e assistenza sociale			24.125	24.125				
Altri servizi pubblici, sociali e personali	6.920	32.657	96.871	136.448	5.481		94.701	132.839
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali								
Totale	8.641.412	16.894.076	1.745.581	27.281.069	3.928.575	13.880.222	757.583	18.566.380

	Incidenza percentuale				Variazioni percentuali			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,0%	0,4%	1,6%	0,3%		-67,6%	74,5%	-55,3%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0%	0,0%	9,5%	0,6%				
Estrazione di minerali	1,0%	0,5%	0,1%	0,6%	673,5%			1519,9%
Attività manifatturiere	77,6%	69,9%	46,0%	70,8%	132,3%	429,6%	11,2%	230,8%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Costruzioni	18,6%	6,7%	26,7%	11,7%	-7,2%	430,2%	105,4%	47,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1,4%	13,8%	3,6%	9,2%	197,8%	2025,1%	845,4%	1510,2%
Alberghi e ristoranti	0,0%	0,0%	0,8%	0,1%		-52,9%		360,6%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,9%	5,2%	0,9%	3,5%	3586,4%	328,3%	126,2%	352,7%
Attività finanziarie	0,0%	1,7%	0,3%	1,1%		5255,4%		5340,3%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,5%	1,6%	3,6%	1,4%	5,6%	304,7%	912,2%	223,3%
Amministrazione pubblica	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			0,0%	0,0%
Sanità e assistenza sociale	0,0%	0,0%	1,4%	0,1%				
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,1%	0,2%	5,5%	0,5%	380,9%		4364,1%	3680,8%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%				
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	83,4%	460,5%	76,7%	213,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro

Accanto ai dati di fonte Istat, uniformati a standard europei, sono anche disponibili, in maniera organizzata ed informatizzata, le comunicazioni di assunzione, proroga, trasformazione/trasferimento e cessazione dei rapporti di lavoro alle dipendenze di datori di lavoro privati e pubblici. A queste si aggiungono alcune tipologie contrattuali riconducibili al lavoro autonomo, come il contratto di agenzia e l'associazione in partecipazione, ed i contratti parasubordinati, collaborazioni a progetto o coordinate e continuative. Si osserva, incidentalmente, che vengono comunicate anche le esperienze lavorative quali i tirocini ed i lavori socialmente utili, che non sono giuridicamente rapporti di lavoro.

Questi archivi amministrativi²⁷ registrano immediatamente non solo le variazioni normative e legislative in materia giuslavoristica ma anche i repentini cambiamenti del clima economico. È utile osservare che vengono considerate le informazioni relative a tutte le comunicazioni di instaurazione di rapporti di lavoro previsti dalla normativa e presenti nel sistema gestionale informatizzato.

Questo permette una migliore comprensione dell'andamento complessivo del mercato del lavoro.

Le assunzioni mostrano un'estrema sensibilità alle variazioni economiche e normative (Grafico 4).

Viceversa le proroghe dei rapporti di lavoro, ovvero la riproposizione del rapporto a termine dopo la sua scadenza con lo stesso datore di lavoro, evidenziano un trend in crescita, pur ritrovando gli stessi impatti economici alle stesse scadenze temporali (Grafico 5).

E' vero che le proroghe non rappresentano un nuovo rapporto di lavoro strictu sensu, ma è altrettanto vero che il sistema economico non ha chiuso quella posizione di lavoro, l'ha mantenuta riconfermando il rapporto con quel lavoratore.

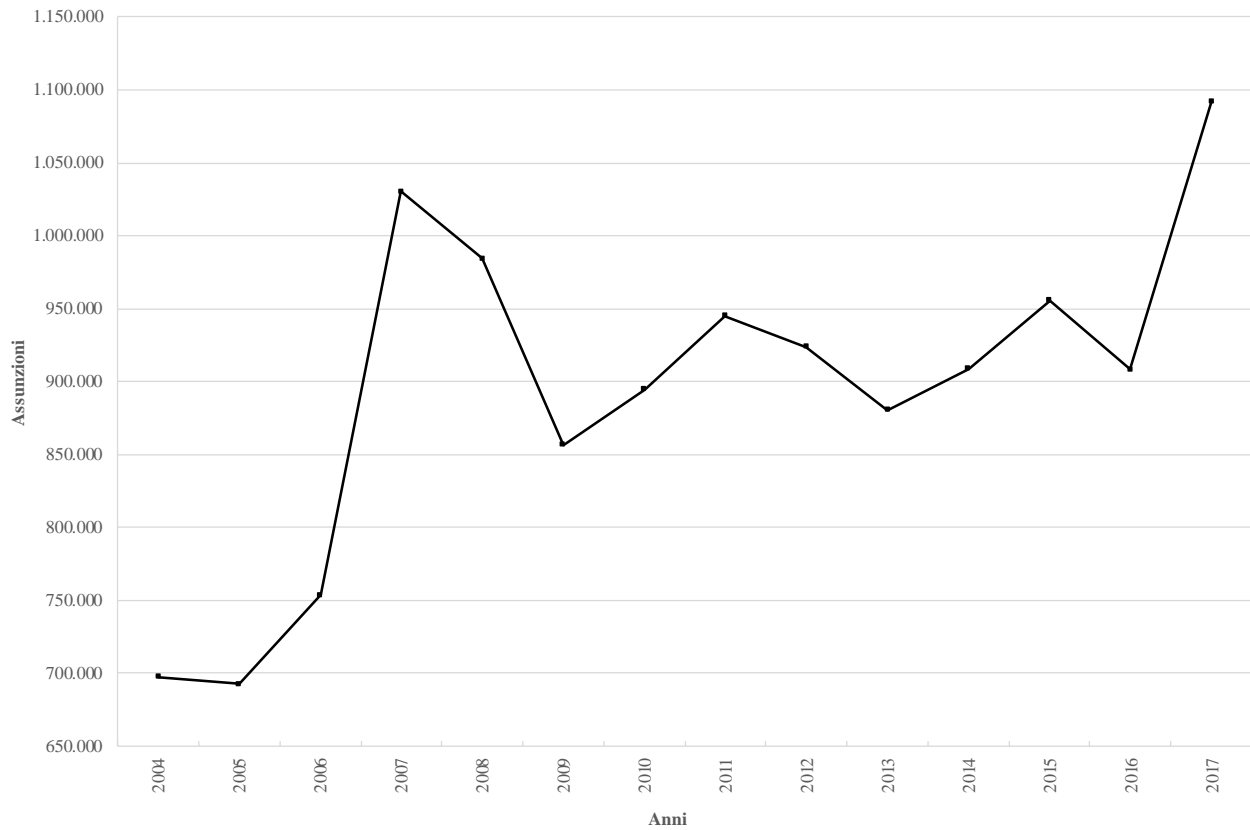
Inoltre, pur essendo numericamente molto inferiori alle assunzioni, il loro apporto al mercato del lavoro non è assolutamente secondario evidenziando meglio l'andamento del medesimo.

In altri termini, l'estrema incertezza del quadro macro-economico di questa lunga crisi ha spinto i datori di lavoro a confermare, prolungandoli, i rapporti in essere piuttosto che attivarne di nuovi.

È vero anche che i dati sulle comunicazioni obbligatorie possono avere un comportamento contro intuitivo. A causa delle particolari condizioni economiche che non forniscono certezze su orizzonti economici medio-lunghi, gli unici che possono garantire assunzioni stabili nel mercato del lavoro, i datori di lavoro si concentrano su contratti a scadenza e di breve durata, molto spesso reiterati nel tempo; il che fa lievitare artificialmente il numero di assunzioni, generando l'impressione di un possibile "miglioramento" delle condizioni del mercato del lavoro.

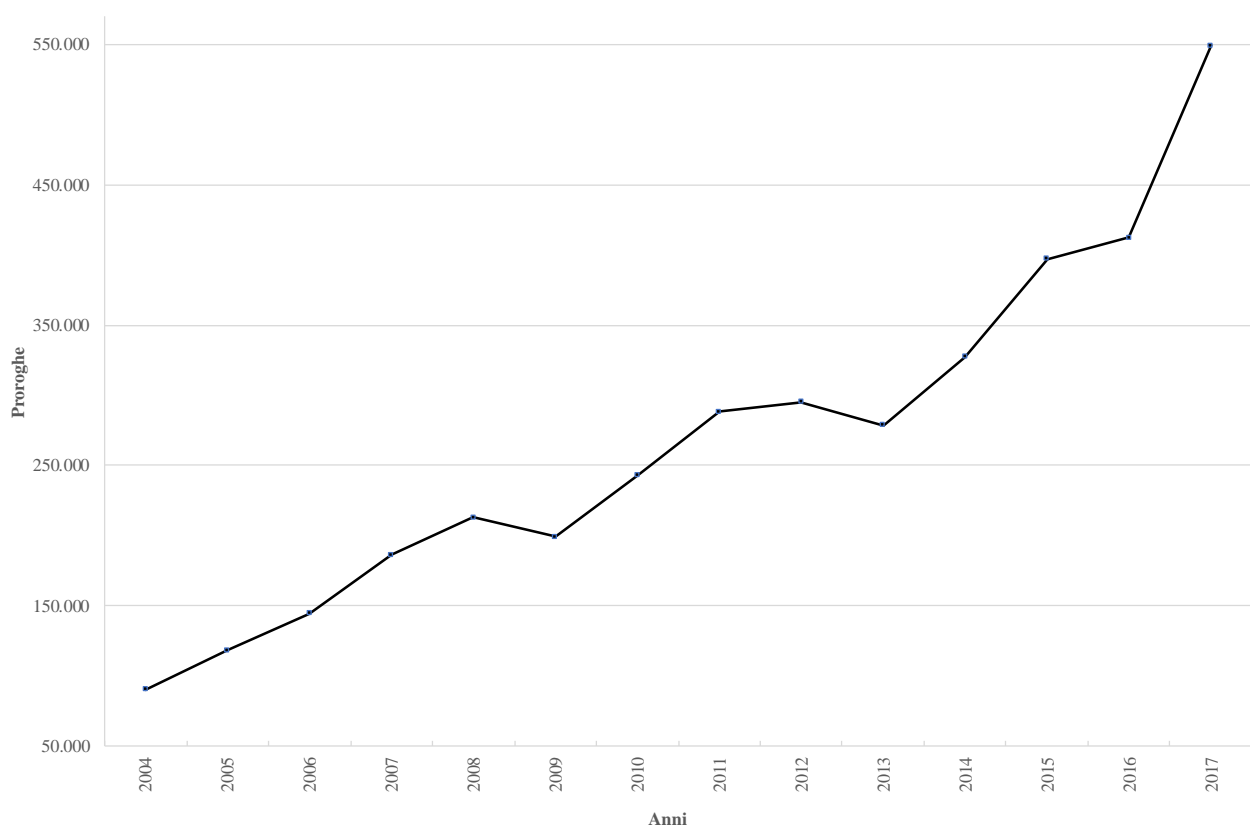
²⁷ Dati estratti a marzo 2018 e possono differire dalle elaborazioni dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna

Grafico 4 : Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 5 : Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017

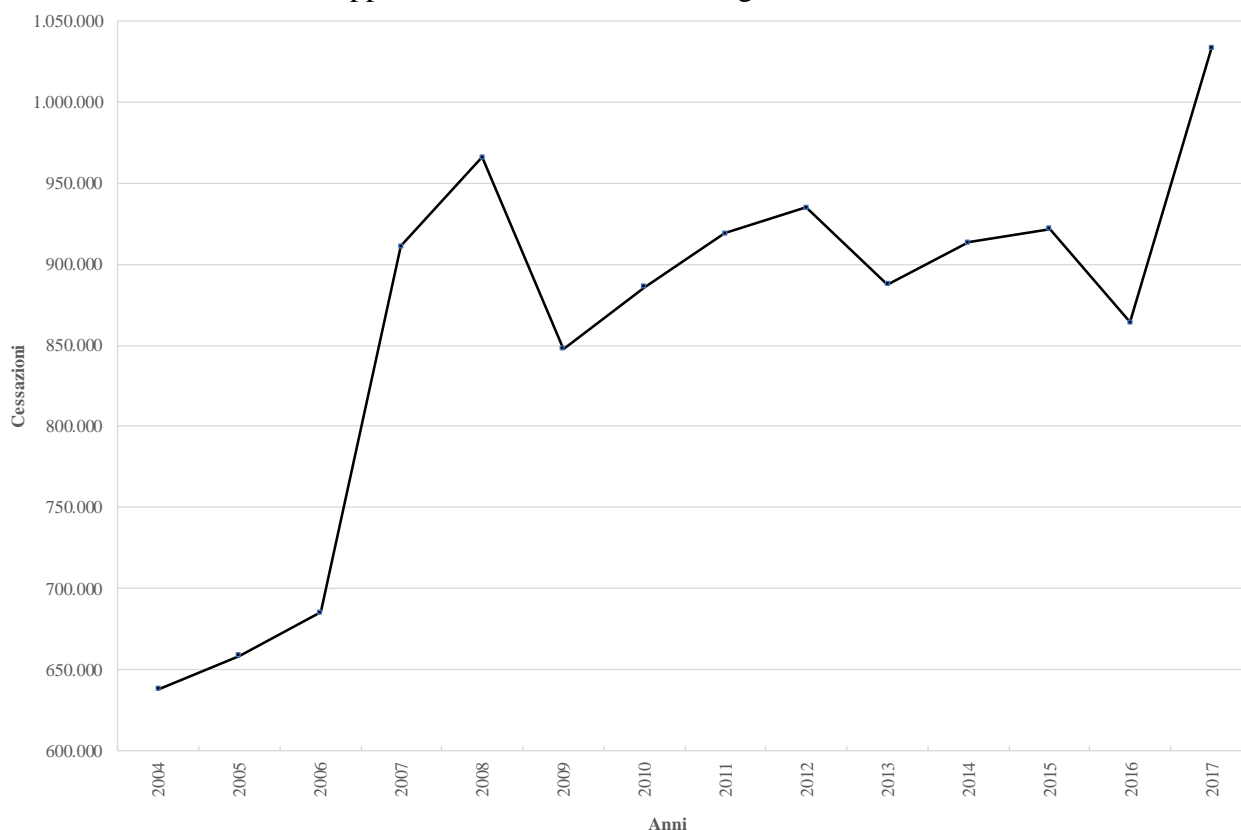


Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

A riconferma del comportamento contro intuitivo delle comunicazioni ci sono le Cessazioni dei rapporti di lavoro, a qualsiasi titolo e comprensive delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato, sempre registrate dalle Comunicazioni Obbligatorie, da cui si evince una situazione neutra rispetto al ciclo economico, ovvero concorde con le assunzioni (Grafico 6).

Questo risulta essere in antitesi al sentire comune, secondo il quale le cessazioni dovrebbero essere in crescita in periodo di crisi ed in contrazione nei momenti di espansione dell'economia. Ciò non sembra emergere dai dati disponibili.

Grafico 6 : Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017

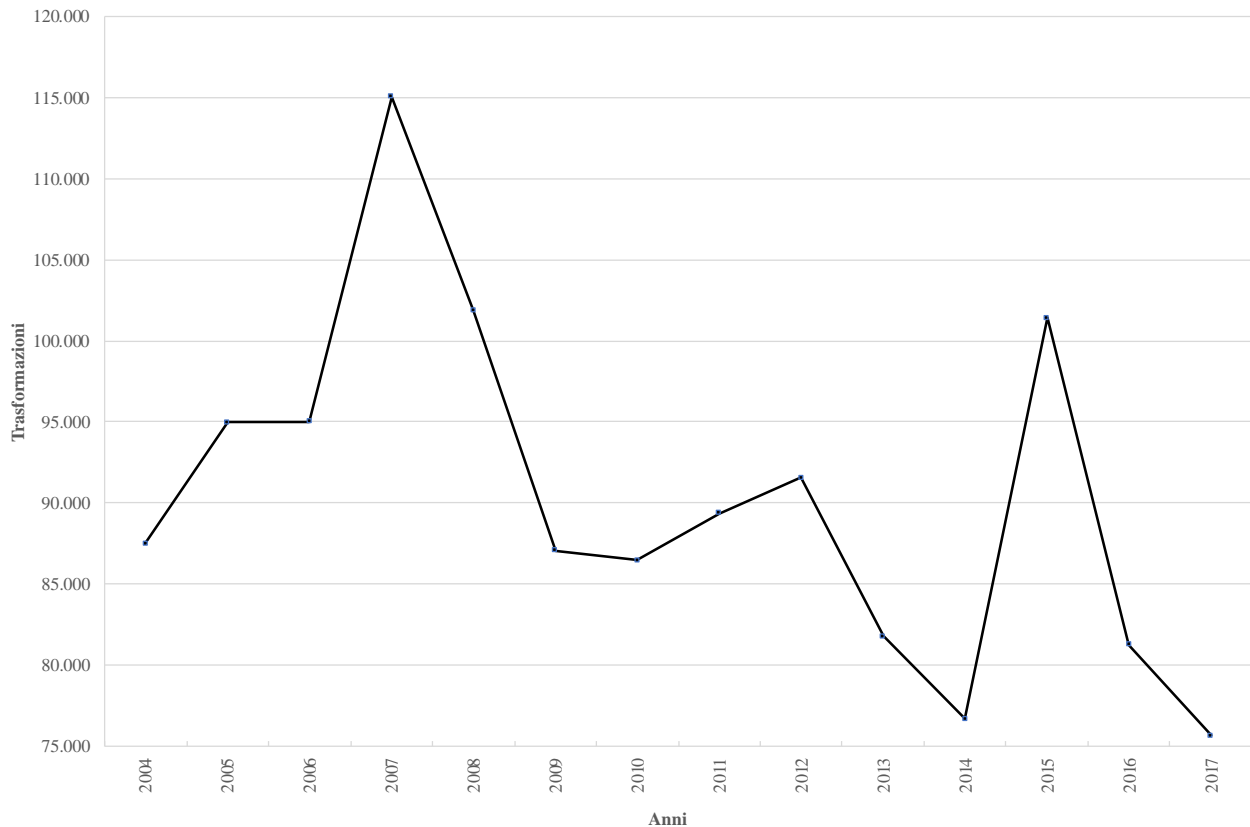


Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Viceversa una situazione conforme al sentire comune ed al veloce adattamento che questi dati hanno nei confronti delle variazioni legislative è osservabile per le Trasformazioni dei contratti di lavoro, sia in termini di orario che di durata, che mostrano una consistente diminuzione fino al 2014 su cui si è innestato l'effetto del "Jobs Act" del 2015 (Grafico 7).

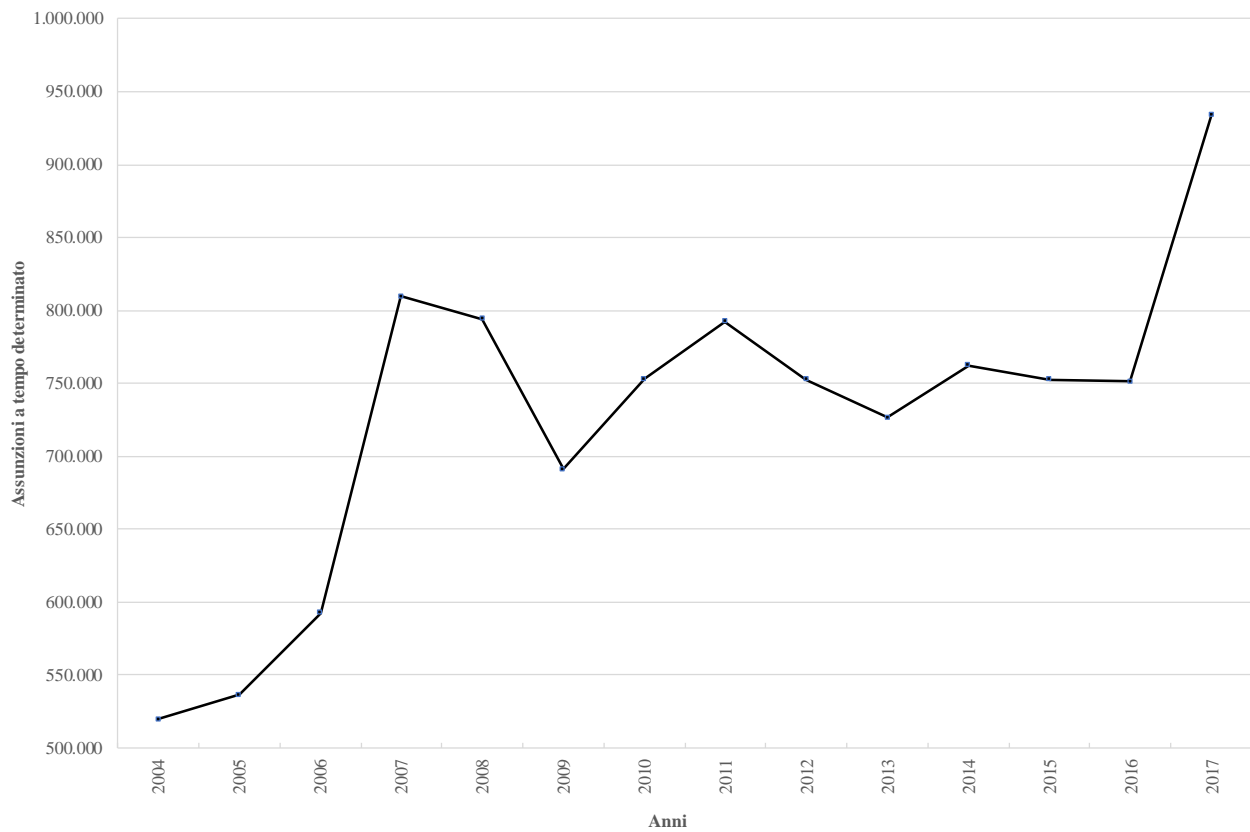
La sensibilità all'evoluzione normativa è meglio osservabile considerando le assunzioni per durata del rapporto. Nel 2017 a fronte di un aumento delle assunzioni a tempo determinato (Grafico 8), quelle a tempo indeterminato, esauriti gli effetti legislativi, sono in diminuzione (Grafico 9).

Grafico 7 : Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



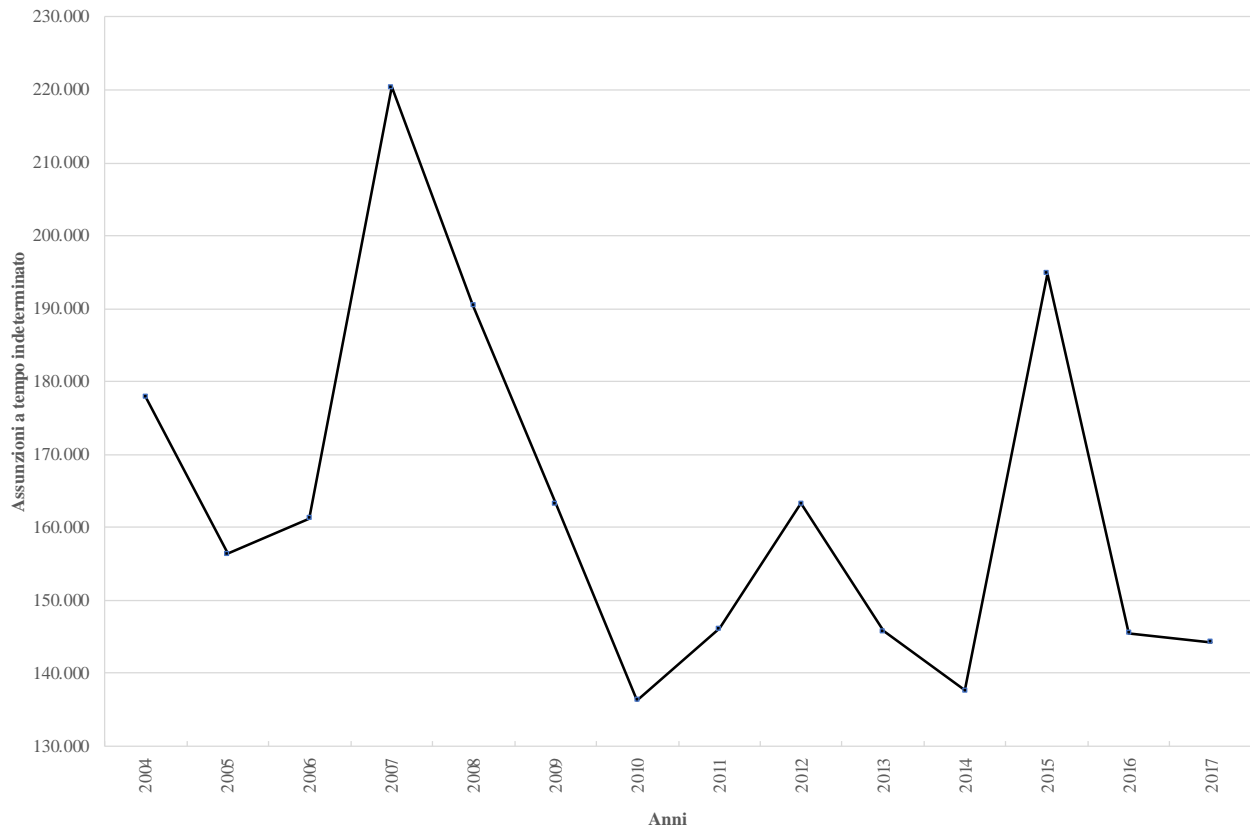
Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 8 : Assunzioni a tempo determinato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

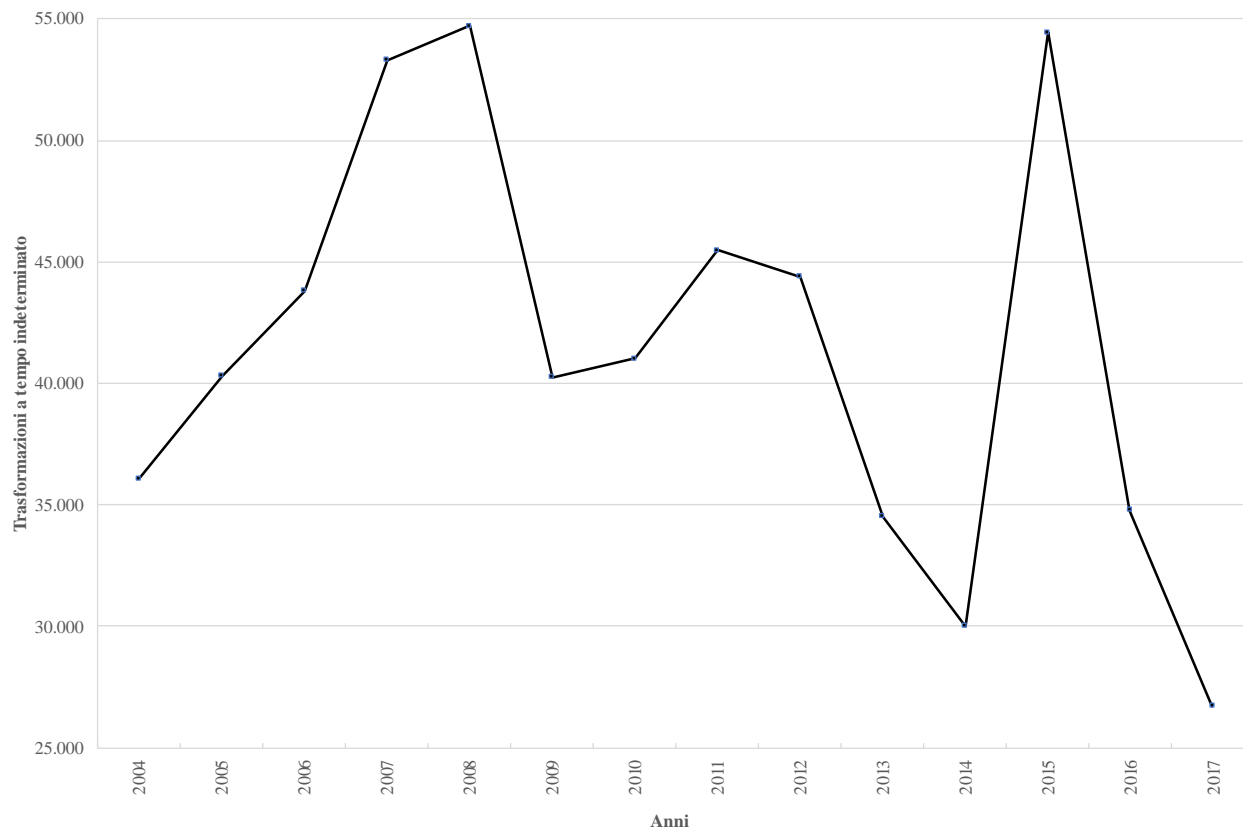
Grafico 9 : Assunzioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Ancora più evidente è stato l'impatto normativo sulle trasformazioni a tempo indeterminato (Grafico 10) aumentate in maniera esponenziale nel 2015, causa primaria della crescita delle trasformazioni nel complesso, seguite da una sensibile e costante contrazione nei due anni successivi.

Grafico 10 : Trasformazioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017

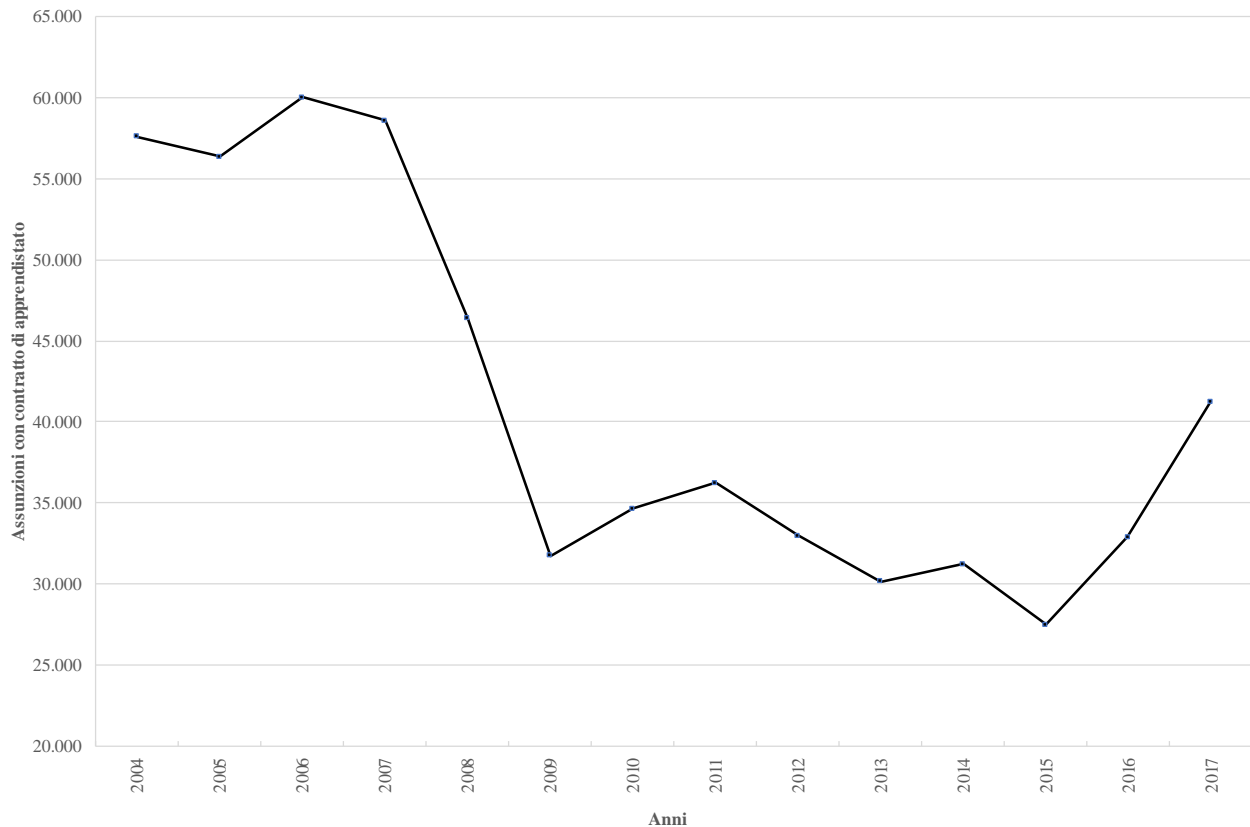


Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tuttavia non sempre la legislazione produce effetti positivi.

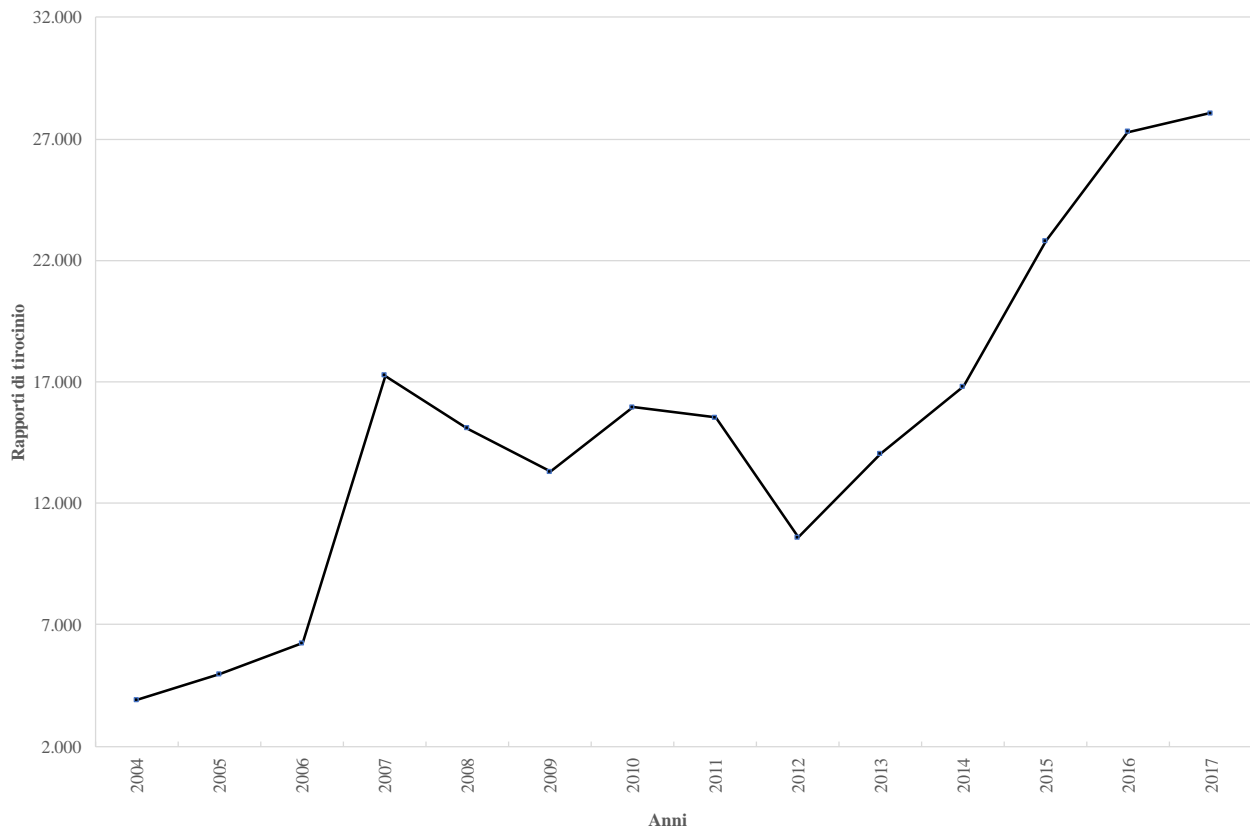
Per l'Apprendistato le modifiche normative introdotte a partire dal 2012, a causa anche della ben nota situazione economica non favorevole, hanno comportato un minor utilizzo dello strumento fino al 2015 (Grafico 11) con una sensibile inversione di tendenza nel biennio successivo. La costante decrescita fino a tutto il 2015, sembra essere stata compensata dall'aumento costante dei Tirocini (Grafico 12), che pur non essendo giuridicamente dei contratti di lavoro, sono comunque comunicati ai Centri per l'Impiego. In questo caso l'evoluzione normativa ha agito positivamente nell'utilizzo di questo strumento che ha visto, nel biennio 2015-2016, ormai quasi la stessa consistenza numerica dell'Apprendistato.

Grafico 11 : Contratti di apprendistato. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 12: Rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017



Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di assunzione

Le assunzioni (Tabella 26) mostrano gli effetti della doppia crisi, del 2009 e del 2012-2013 superando nel 2017 la soglia psicologica del milione di unità, con un aumento di oltre +107mila, +10,9%, rispetto al 2008. Le comunicazioni risentono del genere; quelle relative agli uomini aumentano di +97mila, +21,1%, mentre quelle relative alle donne di oltre +10mila, +2%.

Tabella 26 : Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	359.186	338.115	697.301	48,5%
2005	347.818	344.586	692.404	49,8%
2006	379.642	373.836	753.479	49,6%
2007	486.891	543.461	1.030.353	52,7%
2008	458.756	525.502	984.258	53,4%
2009	393.221	463.360	856.582	54,1%
2010	423.821	470.693	894.515	52,6%
2011	449.813	495.166	944.979	52,4%
2012	431.791	491.935	923.726	53,3%
2013	412.908	467.334	880.242	53,1%
2014	428.863	479.824	908.687	52,8%
2015	461.854	493.920	955.775	51,7%
2016	451.487	456.536	908.023	50,3%
2017	555.665	536.095	1.091.760	49,1%
Var. Ass. 2017-2008	96.909	10.593	107.502	-4,3
Var. % 2017-2008	21,1%	2,0%	10,9%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le difficoltà dei giovani a trovare lavoro non sono confermate dalla contrazione delle assunzioni (Tabella 27).

Nella classe d'età 15-34 anni si assiste ad una leggera crescita, +2mila unità; +31mila fra i 15 ed i 24 anni e -29mila fra i 25 ed i 34 anni, contrazione da imputare totalmente alla componente femminile, -32milia assunzioni mentre nella classe più giovane al saldo positivo di +19mila per i maschi si aggiunge il saldo di quasi +12mila per le femmine. Le classi d'età successive mostrano un aumento.

Per la classe 45-54 anni quasi +62mila unità, di cui +40mila da imputare ai maschi e quasi +22mila alle femmine; assunzioni femminili in crescita anche fra i 55-64 anni, oltre +14mila, stesso livello registrato dai maschi.

Si osserva che nella classe d'età 35-44 anni il saldo positivo delle assunzioni è totalmente imputabile ai maschi, quasi +21mila, il contrario di ciò che registrano le femmine, -8mila.

Tabella 27 : Assunzioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	120.320	99.201	219.521	45,2%	19.514	11.630	31.144
25-34 anni	153.622	148.799	302.421	49,2%	2.818	-32.166	-29.348
35-44 anni	127.028	132.375	259.403	51,0%	20.880	-8.050	12.830
45-54 anni	96.175	106.862	203.037	52,6%	39.695	21.861	61.556
55-64 anni	44.417	42.563	86.980	48,9%	14.104	14.708	28.812
65 anni e più	13.888	5.833	19.721	29,6%	-67	2.347	2.280
N.D.	215	462	677	68,2%	-35	263	228
Totale	555.665	536.095	1.091.760	49,1%	96.909	10.593	107.502

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	21,7%	18,5%	20,1%	19,4%	13,3%	16,5%
25-34 anni	27,6%	27,8%	27,7%	1,9%	-17,8%	-8,8%
35-44 anni	22,9%	24,7%	23,8%	19,7%	-5,7%	5,2%
45-54 anni	17,3%	19,9%	18,6%	70,3%	25,7%	43,5%
55-64 anni	8,0%	7,9%	8,0%	46,5%	52,8%	49,5%
65 anni e più	2,5%	1,1%	1,8%	-0,5%	67,3%	13,1%
N.D.	0,0%	0,1%	0,1%	-14,0%	132,2%	50,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,1%	2,0%	10,9%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

L'effetto delle variazioni normative (1.92/2012 cosiddetta Legge Fornero e la regolamentazione dell'apprendistato) e l'impatto della crisi dei debiti sovrani hanno determinato una contrazione (Tabella 28) dei contratti a contenuto formativo al cui interno si può ricomprendere l'apprendistato. Sono diminuiti di oltre -8 mila unità, -16,6% dal livello del 2008; di questi, -4.400 maschi e -3,8mila femmine.

Parallelamente, sono in diminuzione anche i contratti a tempo indeterminato: quasi -76mila unità in meno, di cui -41,7mila maschi e -34mila femmine.

Pure i contratti di collaborazione/progetto sono in contrazione, -49mila, equamente ripartiti tra maschi e femmine, -24,6mila, risultato dei vincoli imposti dalla legislazione per queste tipologie contrattuali.

Viceversa sono in aumento i contratti a tempo determinato, +104mila unità di cui +99mila maschi e +5mila femmine.

Lavoro somministrato e lavoro domestico presentano saldi positivi; ma a fronte di +7mila per il secondo, tutto femminile, il somministrato cresce di +119mila, di cui +57mila fra le donne e +62mila per gli uomini.

La crescita del contratto di lavoro somministrato, tipico contratto a termine, di breve durata e reiterato nel tempo, è la riprova di quanto già osservato sul rischio di un'errata valutazione positiva della crescita delle assunzioni.

Tabella 28: Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Apprendistato/Contratto di formazione e lavoro/Contratto di inserimento	23.061	18.196	41.257	44,1%	-4.407	-3.833	-8.240
Tempo determinato	343.396	335.420	678.816	49,4%	98.967	5.573	104.540
Tempo indeterminato	54.315	32.908	87.223	37,7%	-41.700	-34.069	-75.769
Lavoro domestico	3.059	29.402	32.461	90,6%	-408	7.590	7.182
Lavoro somministrato	113.234	105.246	218.480	48,2%	62.411	56.974	119.385
Lavoro a progetto, collaborazione, occasionale	9.272	10.037	19.309	52,0%	-24.610	-24.692	-49.302
Autonomo	9.328	4.886	14.214	34,4%	6.657	3.050	9.707
Totale	555.665	536.095	1.091.760	49,1%	96.909	10.593	107.503
Tirocinio	14.413	13.649	28.062	48,6%	8.047	4.933	12.980
	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali			
	M	F	T	M	F	T	
Apprendistato/Contratto di formazione e lavoro/Contratto di inserimento	4,2%	3,4%	3,8%	-16,0%	-17,4%	-16,6%	
Tempo determinato	61,8%	62,6%	62,2%	40,5%	1,7%	18,2%	
Tempo indeterminato	9,8%	6,1%	8,0%	-43,4%	-50,9%	-46,5%	
Lavoro domestico	0,6%	5,5%	3,0%	-11,8%	34,8%	28,4%	
Lavoro somministrato	20,4%	19,6%	20,0%	122,8%	118,0%	120,5%	
Lavoro a progetto, collaborazione, occasionale	1,7%	1,9%	1,8%	-72,6%	-71,1%	-71,9%	
Autonomo	1,7%	0,9%	1,3%	249,2%	166,1%	215,4%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,1%	2,0%	10,9%	
Tirocinio	2,6%	2,5%	2,6%	126,4%	56,6%	86,1%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

A parte sono stati considerati i rapporti di tirocinio, che non si configurano come rapporti di lavoro ma che possono rappresentare la prima presa di contatto o di ri-contatto con il mondo del lavoro, peraltro interessati da notevoli variazioni normative nazionali e regionali in questi anni. Nonostante questo, risultano in consistente aumento, quasi +13mila, di cui +8mila maschi e +5mila femmine. Come già osservato tra contratto di apprendistato e tirocinio sembra esistere un effetto sostituzione (Grafico 11 e Grafico 12) parzialmente mitigato da livelli di misura differenti. Infatti al consistente calo del primo il secondo mostra una crescita costante e consistente esattamente corrispondente, portandosi quasi allo stesso livello e distanziandosi solo nel 2017.

I contratti a tempo pieno (Tabella 29) sono in diminuzione del -7,6%, pari a -55mila unità, contrazione solo femminile, -20,1%. Il tempo parziale, di conseguenza, mostra una crescita,

+38,2%, imputabile sia alla componente maschile per +72,2% che a quella femminile per +24,5%. Anche le assunzioni, quindi, come già osservato per le forze di lavoro, mostrano una diminuzione della quantità di lavoro inserita nel sistema produttivo conseguenza della crisi economica internazionale.

Tabella 29: Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Tempo pieno	394.220	273.821	668.041	41,0%	14.210	-68.989	-54.779
Tempo parziale	123.524	220.557	344.081	64,1%	51.771	43.406	95.177
N.D.	38.106	41.846	79.952	52,3%	31.836	36.945	68.781
Totale	555.855	536.226	1.092.081	49,1%	97.083	10.720	107.803

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Tempo pieno	70,9%	51,1%	61,2%	3,7%	-20,1%	-7,6%
Tempo parziale	22,2%	41,1%	31,5%	72,2%	24,5%	38,2%
N.D.	6,9%	7,8%	7,3%	507,8%	753,8%	615,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,2%	2,0%	11,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le contrazioni più consistenti si sono avute nelle “Professioni tecniche” (Tabella 30), -27.700 contratti pari a -29,1%, e fra gli “Artigiani, operai specializzati ed agricoltori”, -22mila, -16,1%. Fra i primi la contrazione maggiore è da imputare alle donne, -18mila, -33,5%, contro i -9,8mila dei maschi, -23,5%. Tra i secondi la riduzione, in valori assoluti, femminile è doppia di quella maschile. Nel 2017 il 30,8% delle assunzioni riguarda le “Professioni non qualificate”, 35,8% per i maschi e 25,7% per le donne, in crescita rispetto al 2008 principalmente grazie ai maschi. Per quanto riguarda le donne, la maggiore incidenza si riscontra per le “Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”, 33,8%. Anche le “Professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione” mostrano un saldo negativo, -12mila, totalmente da imputare alle donne, -16,4mila.

Tra i settori economici (Tabella 31) che presentano segno positivo nel saldo delle assunzioni, “Agricoltura, silvicoltura e pesca” registra quasi +40mila assunzioni, da imputare soprattutto ai maschi, +32mila, come l’aumento di +26mila nel “Trasporto e magazzinaggio” è da ascrivere per circa +22.000 agli uomini. Nelle “Attività professionali, scientifiche e tecniche” le assunzioni sono aumentate di +9mila da imputare per oltre +6.000 alle donne. Anche nelle attività di “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” i contratti sono aumentati di oltre +23.000; in questo caso, il saldo positivo maschile è il triplo di quello femminile. Le assunzioni per le “Attività manifatturiere” crescono rispetto al 2008 di +5,5mila contratti, solo grazie ai maschi +11,5mila. Per le Costruzioni la contrazione è di oltre -18mila contratti, sostanzialmente tutta maschile. -15 mila le assunzioni in meno per “Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria” principalmente tra le femmine come la contrazione nel settore “Istruzione” di -20mila. Sono le “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” che presentano la crescita più sostenuta, +53,7mila di cui oltre +29mila fra i maschi e quasi +24mila per le femmine, valore più alto registrato.

Tabella 30 : Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	1.802	796	2.598	30,6%	-1.324	-578	-1.902
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	40.261	80.510	120.771	66,7%	4.177	-16.400	-12.223
3 - PROFESSIONI TECNICHE	31.953	35.532	67.485	52,7%	-9.808	-17.925	-27.733
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	39.552	45.621	85.173	53,6%	11.314	1.041	12.355
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	104.694	181.149	285.843	63,4%	32.832	40.300	73.132
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	84.518	30.421	114.939	26,5%	-7.416	-14.627	-22.043
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	53.991	24.575	78.566	31,3%	2.292	3.912	6.204
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	199.079	137.622	336.701	40,9%	67.023	16.690	83.713
9 - FORZE ARMATE	5	0	5	0,0%	-7	-4	-11
10 - Dato mancante	0	0	0		-498	-464	-962
Non definita	0	0	0		-1.502	-1.225	-2.727
Totale	555.855	536.226	1.092.081	49,1%	97.083	10.720	107.803

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	0,3%	0,1%	0,2%	-42,4%	-42,1%	-42,3%
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	7,2%	15,0%	11,1%	11,6%	-16,9%	-9,2%
3 - PROFESSIONI TECNICHE	5,7%	6,6%	6,2%	-23,5%	-33,5%	-29,1%
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	7,1%	8,5%	7,8%	40,1%	2,3%	17,0%
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	18,8%	33,8%	26,2%	45,7%	28,6%	34,4%
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	15,2%	5,7%	10,5%	-8,1%	-32,5%	-16,1%
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	9,7%	4,6%	7,2%	4,4%	18,9%	8,6%
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	35,8%	25,7%	30,8%	50,8%	13,8%	33,1%
9 - FORZE ARMATE	0,0%	0,0%	0,0%	-58,3%	-100,0%	-68,8%
10 - Dato mancante	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Non definita	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,2%	2,0%	11,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 31 : Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	87.407	51.097	138.504	36,9%	32.091	7.903	39.994
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	348	27	375	7,2%	-158	-47	-205
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	118.487	54.812	173.299	31,6%	11.499	-5.913	5.586
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	288	196	484	40,5%	-128	-39	-167
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2.212	506	2.718	18,6%	-432	-214	-646
F - COSTRUZIONI	34.130	2.544	36.674	6,9%	-17.400	-1.110	-18.510
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	41.124	53.036	94.160	56,3%	5.722	3.798	9.520
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	55.471	14.188	69.659	20,4%	21.875	4.135	26.010
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	83.394	110.237	193.631	56,9%	29.878	23.829	53.707
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7.066	5.353	12.419	43,1%	-4.104	-3.745	-7.849
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.046	1.375	2.421	56,8%	-2.189	-2.784	-4.973
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	746	1.055	1.801	58,6%	-422	-455	-877
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9.617	16.728	26.345	63,5%	2.858	6.377	9.235
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	37.967	32.900	70.867	46,4%	17.731	5.876	23.607
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	4.306	25.623	29.929	85,6%	-2.210	-12.727	-14.937
P - ISTRUZIONE	18.925	65.459	84.384	77,6%	-774	-20.536	-21.310
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6.983	28.738	35.721	80,5%	2.274	6.633	8.907
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	31.430	26.123	57.553	45,4%	11.227	7.121	18.348
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	8.165	12.837	21.002	61,1%	1.407	-1.663	-256
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3.967	30.808	34.775	88,6%	-755	4.498	3.743
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	18	36	54	66,7%	-16	-20	-36
Z - Soggetti privi di posizione ateco	2.568	2.417	4.985	48,5%	-11.065	-10.324	-21.389
Totale	555.665	536.095	1.091.760	49,1%	96.909	10.593	107.502
	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali			
	M	F	T	M	F	T	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	15,7%	9,5%	12,7%	58,0%	18,3%	40,6%	
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,0%	-31,2%	-63,5%	-35,3%	
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	21,3%	10,2%	15,9%	10,7%	-9,7%	3,3%	
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,0%	0,0%	-30,8%	-16,6%	-25,7%	
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,4%	0,1%	0,2%	-16,3%	-29,7%	-19,2%	
F - COSTRUZIONI	6,1%	0,5%	3,4%	-33,8%	-30,4%	-33,5%	
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7,4%	9,9%	8,6%	16,2%	7,7%	11,2%	
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10,0%	2,6%	6,4%	65,1%	41,1%	59,6%	
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	15,0%	20,6%	17,7%	55,8%	27,6%	38,4%	
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,3%	1,0%	1,1%	-36,7%	-41,2%	-38,7%	
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,2%	0,3%	0,2%	-67,7%	-66,9%	-67,3%	
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,1%	0,2%	0,2%	-36,1%	-30,1%	-32,7%	
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1,7%	3,1%	2,4%	42,3%	61,6%	54,0%	
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6,8%	6,1%	6,5%	87,6%	21,7%	50,0%	
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,8%	4,8%	2,7%	-33,9%	-33,2%	-33,3%	
P - ISTRUZIONE	3,4%	12,2%	7,7%	-3,9%	-23,9%	-20,2%	
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,3%	5,4%	3,3%	48,3%	30,0%	33,2%	
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5,7%	4,9%	5,3%	55,6%	37,5%	46,8%	
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,5%	2,4%	1,9%	20,8%	-11,5%	-1,2%	
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,7%	5,7%	3,2%	-16,0%	17,1%	12,1%	
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	-47,1%	-35,7%	-40,0%	
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,5%	0,5%	0,5%	-81,2%	-81,0%	-81,1%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	21,1%	2,0%	10,9%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di proroga dei rapporti di lavoro

A conferma di quanto già osservato, le comunicazioni di Proroga tra il 2017 ed il 2008 sono più che raddoppiate nel complesso, e per le femmine mentre sono triplicate per i maschi (Tabella 32).

In termini assoluti i primi registrano 308mila rinnovi, mentre le seconde oltre 241mila, per un totale che supera le 549mila comunicazioni nel solo 2017.

Tabella 32 : Proroghe per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	46.089	43.640	89.729	48,6%
2005	60.482	57.678	118.160	48,8%
2006	72.149	71.984	144.133	49,9%
2007	90.792	95.233	186.025	51,2%
2008	101.190	111.560	212.751	52,4%
2009	91.406	107.346	198.755	54,0%
2010	118.298	124.503	242.801	51,3%
2011	143.630	144.428	288.058	50,1%
2012	144.349	150.881	295.230	51,1%
2013	141.009	137.714	278.723	49,4%
2014	170.178	156.979	327.157	48,0%
2015	211.295	185.767	397.062	46,8%
2016	228.843	183.491	412.334	44,5%
2017	308.116	241.724	549.840	44,0%
Var. Ass. 2017-2008	206.926	130.164	337.089	-8,5
Var. % 2017-2008	204,5%	116,7%	158,4%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

In tutte le classi d'età e per entrambi i generi si registrano aumenti (Tabella 33). Tuttavia oltre il settantacinque per cento delle proroghe si concentra fra i lavoratori tra i 15 ed i 44 anni, sia per i maschi che per le femmine, classe d'età. Ricordando che i contratti prorogabili sono quelli a tempo determinato, sulle “giovani” generazioni di lavoratori ricade maggiormente la flessibilizzazione dei rapporti di lavoro.

L'incertezza nella ripresa economica, visti anche i deboli segnali che manifesta, sembrano aver spinto il sistema produttivo verso una soluzione attendista nei confronti delle risorse umane, ovvero posticipare ad un prossimo futuro le stabilizzazioni dei lavoratori quando la ripresa sarà più consistente, con la prospettiva di durare nel tempo.

Tabella 33 : Proroghe per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	68.663	46.211	114.874	40,2%	46.763	29.757	76.520
25-34 anni	87.596	73.301	160.897	45,6%	50.462	30.327	80.789
35-44 anni	73.616	63.047	136.663	46,1%	48.880	31.803	80.683
45-54 anni	53.763	45.632	99.395	45,9%	42.392	29.301	71.692
55-64 anni	20.890	12.435	33.325	37,3%	16.096	8.221	24.317
65 anni e più	3.588	1.091	4.679	23,3%	2.330	749	3.079
N.D.	0	7	7	100,0%	-3	5	2
Totale	308.116	241.724	549.840	44,0%	206.926	130.164	337.089

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	22,3%	19,1%	20,9%	213,5%	180,8%	199,5%
25-34 anni	28,4%	30,3%	29,3%	135,9%	70,6%	100,9%
35-44 anni	23,9%	26,1%	24,9%	197,6%	101,8%	144,1%
45-54 anni	17,4%	18,9%	18,1%	372,8%	179,4%	258,8%
55-64 anni	6,8%	5,1%	6,1%	335,8%	195,1%	269,9%
65 anni e più	1,2%	0,5%	0,9%	185,2%	219,0%	192,4%
N.D.	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	250,0%	40,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	204,5%	116,7%	158,4%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Come è facile attendersi tutti i settori economici presentano aumenti (Tabella 34). In particolare le proroghe nelle “Attività manifatturiere” crescono di oltre +87mila unità di cui +64mila fra gli uomini mentre la crescita di oltre +58mila nelle “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” è più marcata per le donne, +32mila, crescita che nel “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” il saldo complessivo di +40mila è quasi equamente ripartito tra i generi.

Tabella 34 : Proroghe per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9.367	5.079	14.446	35,2%	7.112	4.015	11.127
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	216	17	233	7,3%	52	0	52
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	108.224	50.184	158.408	31,7%	64.315	23.349	87.664
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	105	60	165	36,4%	37	-3	34
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.739	407	2.146	19,0%	935	185	1.120
F - COSTRUZIONI	22.459	1.143	23.602	4,8%	12.889	508	13.397
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	22.869	28.966	51.835	55,9%	14.355	14.999	29.353
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	51.970	14.863	66.833	22,2%	45.409	12.565	57.974
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	35.866	51.081	86.947	58,7%	26.507	32.330	58.837
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.015	2.158	4.173	51,7%	426	37	463
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	576	853	1.429	59,7%	38	21	59
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	337	395	732	54,0%	172	152	324
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3.841	4.744	8.585	55,3%	2.458	2.742	5.200
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	25.479	25.984	51.463	50,5%	20.808	19.114	39.922
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1.747	5.232	6.979	75,0%	849	1.391	2.240
P - ISTRUZIONE	4.053	15.410	19.463	79,2%	757	-1.202	-445
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5.726	19.202	24.928	77,0%	4.343	13.022	17.365
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	6.354	5.802	12.156	47,7%	4.455	3.432	7.887
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	3.919	6.360	10.279	61,9%	2.706	3.170	5.876
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	428	2.629	3.057	86,0%	324	2.270	2.594
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	25	16	41	39,0%	16	-3	13
Z - Soggetti privi di posizione ateco	801	1.139	1.940	58,7%	-2.043	-1.931	-3.974
Totale	308.116	241.724	549.840	44,0%	206.920	130.163	337.082

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3,0%	2,1%	2,6%	315,4%	377,3%	335,3%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,0%	31,7%	0,0%	28,7%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	35,1%	20,8%	28,8%	146,5%	87,0%	123,9%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,0%	0,0%	0,0%	54,4%	-4,8%	26,0%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,6%	0,2%	0,4%	116,3%	83,3%	109,2%
F - COSTRUZIONI	7,3%	0,5%	4,3%	134,7%	80,0%	131,3%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7,4%	12,0%	9,4%	168,6%	107,4%	130,6%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	16,9%	6,1%	12,2%	692,1%	546,8%	654,4%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	11,6%	21,1%	15,8%	283,2%	172,4%	209,3%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,7%	0,9%	0,8%	26,8%	1,7%	12,5%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,2%	0,4%	0,3%	7,1%	2,5%	4,3%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,1%	0,2%	0,1%	104,2%	62,6%	79,4%
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1,2%	2,0%	1,6%	177,7%	137,0%	153,6%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	8,3%	10,7%	9,4%	445,5%	278,2%	345,9%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,6%	2,2%	1,3%	94,5%	36,2%	47,3%
P - ISTRUZIONE	1,3%	6,4%	3,5%	23,0%	-7,2%	-2,2%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,9%	7,9%	4,5%	314,0%	210,7%	229,6%
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2,1%	2,4%	2,2%	234,6%	144,8%	184,8%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,3%	2,6%	1,9%	223,1%	99,4%	133,5%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,1%	1,1%	0,6%	311,5%	632,3%	560,3%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	177,8%	-15,8%	46,4%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,3%	0,5%	0,4%	-71,8%	-62,9%	-67,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	204,5%	116,7%	158,4%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di trasformazione dei rapporti di lavoro

Le comunicazioni di Trasformazione del rapporto di lavoro, sia in termini di orario che di durata, risultano in contrazione rispetto al 2008 di -26unità, quasi equamente distribuite tra maschi e femmine. Le oltre 75mila trasformazioni sono da ascrivere ai maschi per oltre 33mila e per più di 42mila alle femmine.

Tabella 35 : Trasformazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	40.807	46.668	87.475	53,4%
2005	43.207	51.774	94.981	54,5%
2006	42.483	52.527	95.010	55,3%
2007	50.303	64.792	115.095	56,3%
2008	46.155	55.744	101.900	54,7%
2009	37.705	49.343	87.048	56,7%
2010	38.646	47.790	86.437	55,3%
2011	41.033	48.331	89.364	54,1%
2012	41.003	50.564	91.567	55,2%
2013	36.184	45.561	81.745	55,7%
2014	34.192	42.472	76.664	55,4%
2015	49.242	52.193	101.435	51,5%
2016	37.580	43.673	81.253	53,7%
2017	33.550	42.135	75.685	55,7%
Var. Ass. 2017-2008	-12.605	-13.609	-26.215	1,0
Var. % 2017-2008	-27,3%	-24,4%	-25,7%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Il 35,4% sono Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, ovvero una stabilizzazione dei rapporti (Tabella 36). E' il risultato della decontribuzione fiscale introdotta con la legge di stabilità del 2015 seppur non più così consistente. Fra i maschi l'incidenza sale al 48,7% mentre fra le femmine rappresentano il 24,7%. Tuttavia, rispetto al 2008, anche per questo tipo di trasformazione si osserva una contrazione, -51,1%, da ascrivere alla componente femminile per -57,7% mentre per quella maschile è -45,7%.

Le trasformazioni di orario incidono complessivamente per il 61,7% di cui un 34,7% da tempo parziale a pieno e 27% da pieno a parziale. Sia in termini assoluti che di quota percentuale interessa maggiormente le donne.

In considerazione del peso e della novità normativa verrà approfondita solo la trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato.

Tabella 36 : Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Codifica inesistente	1	0	1		-2.024	-2.942	-4.966
Fine anticipata periodo formativo	662	439	1.101	39,9%	662	439	1.101
Progressione verticale nella PA	29	78	107	72,9%	18	73	91
Prosecuzione periodo formativo	224	603	827	72,9%	224	601	825
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto di apprendistato professionalizzante	14	4	18	22,2%	14	4	18
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	38	65	103	63,1%	-3.993	-2.946	-6.939
Trasformazione da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato	6	11	17	64,7%	-90	-162	-252
Trasformazione da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato	15	16	31	51,6%	-701	-664	-1.365
Trasformazione da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato	16.350	10.413	26.763	38,9%	-13.745	-14.204	-27.950
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	9.934	16.348	26.282	62,2%	4.368	3.535	7.903
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	6.277	14.158	20.435	69,3%	2.662	2.657	5.319
Totale	33.550	42.135	75.685	55,7%	-12.605	-13.609	-26.215

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Codifica inesistente	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Fine anticipata periodo formativo	2,0%	1,0%	1,5%			
Progressione verticale nella PA	0,1%	0,2%	0,1%	163,6%	1460,0%	568,8%
Prosecuzione periodo formativo	0,7%	1,4%	1,1%		30050,0%	41250,0%
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto di apprendistato professionalizzante	0,0%	0,0%	0,0%			
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	0,1%	0,2%	0,1%	-99,1%	-97,8%	-98,5%
Trasformazione da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato	0,0%	0,0%	0,0%	-93,8%	-93,6%	-93,7%
Trasformazione da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato	0,0%	0,0%	0,0%	-97,9%	-97,6%	-97,8%
Trasformazione da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato	48,7%	24,7%	35,4%	-45,7%	-57,7%	-51,1%
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	29,6%	38,8%	34,7%	78,5%	27,6%	43,0%
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	18,7%	33,6%	27,0%	73,6%	23,1%	35,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-27,3%	-24,4%	-25,7%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Quasi il quaranta per cento interessano le donne ma con una diminuzione di -6,1 punti percentuali rispetto al 2008 (Tabella 37). Delle oltre 26mila trasformazioni a tempo indeterminato del 2017, livello più basso nel periodo considerato, 10.400 sono femminili, -57,7% rispetto al 2008 e 16.350 sono maschili, -45,7%.

Tabella 37 : Trasformazioni a tempo indeterminato per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017
(Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	21.025	15.072	36.097	41,8%
2005	22.755	17.556	40.311	43,6%
2006	24.346	19.464	43.810	44,4%
2007	29.301	24.020	53.321	45,0%
2008	30.095	24.617	54.713	45,0%
2009	21.099	19.159	40.258	47,6%
2010	22.708	18.312	41.021	44,6%
2011	26.103	19.391	45.494	42,6%
2012	25.015	19.385	44.400	43,7%
2013	19.787	14.742	34.529	42,7%
2014	17.780	12.223	30.003	40,7%
2015	32.730	21.719	54.449	39,9%
2016	21.237	13.544	34.781	38,9%
2017	16.350	10.413	26.763	38,9%
Var. Ass. 2017-2008	-13.745	-14.204	-27.950	-6,1
Var. % 2017-2008	-45,7%	-57,7%	-51,1%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Solo alcune classi d'età fra i maschi hanno beneficiato di un frizionale aumento (Tabella 38), di fatto si può dire che tutte sono in contrazione. La diminuzione si concentra fortemente nella classe 25-34 anni, -13mila, equamente distribuita tra maschi e femmine ed in quella successiva, -7,7mila in cui la contrazione è più femminile che maschile.

La contrazione registrata ha colpito, sebbene in maniera differenziata, tutti i settori economici. (Tabella 39).

Tabella 38 : Trasformazioni a tempo indeterminato per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	2.187	1.409	3.596	39,2%	-2.364	-1.574	-3.938
25-34 anni	5.300	3.643	8.943	40,7%	-6.612	-6.300	-12.912
35-44 anni	4.720	2.836	7.556	37,5%	-3.408	-4.321	-7.730
45-54 anni	3.180	1.924	5.104	37,7%	-734	-1.439	-2.173
55-64 anni	894	560	1.454	38,5%	-199	-39	-238
65 anni e più	62	37	99	37,4%	-40	3	-37
N.D.	7	4	11	36,4%	-388	-534	-922
Totale	16.350	10.413	26.763	38,9%	-13.745	-14.204	-27.950

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	13,4%	13,5%	13,4%	-51,9%	-52,8%	-52,3%
25-34 anni	32,4%	35,0%	33,4%	-55,5%	-63,4%	-59,1%
35-44 anni	28,9%	27,2%	28,2%	-41,9%	-60,4%	-50,6%
45-54 anni	19,4%	18,5%	19,1%	-18,8%	-42,8%	-29,9%
55-64 anni	5,5%	5,4%	5,4%	-18,2%	-6,5%	-14,1%
65 anni e più	0,4%	0,4%	0,4%	-39,2%	8,8%	-27,2%
N.D.	0,0%	0,0%	0,0%	-98,2%	-99,3%	-98,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-45,7%	-57,7%	-51,1%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 39 : Trasformazioni a tempo indeterminato per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	154	53	207	25,6%	-117	-53	-170
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	13	4	17	23,5%	-46	-1	-47
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5.582	1.979	7.561	26,2%	-5.933	-3.595	-9.528
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	25	27	52	51,9%	1	7	8
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	200	55	255	21,6%	-216	-31	-247
F - COSTRUZIONI	1.736	166	1.902	8,7%	-3.186	-231	-3.417
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.979	1.787	3.766	47,5%	-1.354	-2.612	-3.967
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.644	365	3.009	12,1%	-368	-359	-727
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.229	1.248	2.477	50,4%	-633	-1.926	-2.559
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	205	164	369	44,4%	-222	-368	-590
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	90	158	248	63,7%	-242	-472	-714
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	31	31	62	50,0%	-43	-75	-118
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	335	381	716	53,2%	-83	-326	-409
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.194	1.064	2.258	47,1%	-206	-1.392	-1.598
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	40	79	119	66,4%	-141	-379	-520
P - ISTRUZIONE	55	198	253	78,3%	-34	-236	-270
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	451	1.525	1.976	77,2%	-69	-1.332	-1.401
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	103	100	203	49,3%	-63	-119	-182
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	192	396	588	67,3%	-113	-444	-557
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	69	614	683	89,9%	32	328	360
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2	2	4	50,0%	-2	1	-1
Z - Soggetti privi di posizione ateco	21	17	38	44,7%	-707	-589	-1.296
Totale	16.350	10.413	26.763	38,9%	-13.745	-14.204	-27.950
	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali			
	M	F	T	M	F	T	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0,9%	0,5%	0,8%	-43,2%	-50,0%	-45,1%	
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,1%	-78,0%	-20,0%	-73,4%	
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	34,1%	19,0%	28,3%	-51,5%	-64,5%	-55,8%	
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,2%	0,3%	0,2%	4,2%	35,0%	18,2%	
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1,2%	0,5%	1,0%	-51,9%	-36,0%	-49,2%	
F - COSTRUZIONI	10,6%	1,6%	7,1%	-64,7%	-58,2%	-64,2%	
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	12,1%	17,2%	14,1%	-40,6%	-59,4%	-51,3%	
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	16,2%	3,5%	11,2%	-12,2%	-49,6%	-19,5%	
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	7,5%	12,0%	9,3%	-34,0%	-60,7%	-50,8%	
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,3%	1,6%	1,4%	-52,0%	-69,2%	-61,5%	
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,6%	1,5%	0,9%	-72,9%	-74,9%	-74,2%	
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,2%	0,3%	0,2%	-58,1%	-70,8%	-65,6%	
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2,0%	3,7%	2,7%	-19,9%	-46,1%	-36,4%	
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	7,3%	10,2%	8,4%	-14,7%	-56,7%	-41,4%	
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,2%	0,8%	0,4%	-77,9%	-82,8%	-81,4%	
P - ISTRUZIONE	0,3%	1,9%	0,9%	-38,2%	-54,4%	-51,6%	
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2,8%	14,6%	7,4%	-13,3%	-46,6%	-41,5%	
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0,6%	1,0%	0,8%	-38,0%	-54,3%	-47,3%	
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,2%	3,8%	2,2%	-37,0%	-52,9%	-48,6%	
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,4%	5,9%	2,6%	86,5%	114,7%	111,5%	
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	-50,0%	100,0%	-20,0%	
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,1%	0,2%	0,1%	-97,1%	-97,2%	-97,2%	
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-45,7%	-57,7%	-51,1%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro

Anche le Cessazioni (Tabella 40), come già osservato per le comunicazioni di assunzione, sono in aumento rispetto al 2008, +67mila unità, +7%, sostanzialmente tutte maschili, +66mila, +14,5%.

Le 1.033mila cessazioni sono da imputare 522mila ai maschi e 511mila alle femmine.

Si rimarca che, a differenza del sentire comune e come dimostrano i dati, l'andamento delle cessazioni è concorde con il ciclo economico ovvero non aumentano al peggiorare delle condizioni economiche.

Tabella 40 : Cessazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2004-2017 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2004	327.127	310.610	637.737	48,7%
2005	332.579	326.041	658.620	49,5%
2006	345.799	339.259	685.058	49,5%
2007	434.890	476.238	911.128	52,3%
2008	456.048	510.122	966.170	52,8%
2009	399.110	448.694	847.805	52,9%
2010	420.772	465.544	886.318	52,5%
2011	436.139	482.885	919.024	52,5%
2012	436.807	498.224	935.031	53,3%
2013	415.020	472.759	887.779	53,3%
2014	428.161	485.534	913.695	53,1%
2015	439.783	482.224	922.008	52,3%
2016	424.691	439.395	864.087	50,9%
2017	522.292	511.067	1.033.359	49,5%
Var. Ass. 2017-2008	66.244	945	67.189	-3,3
Var. % 2017-2008	14,5%	0,2%	7,0%	

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Fra i 25 ed i 34 anni si registra l'unica contrazione delle cessazioni, -38.000, di cui -4mila fra i maschi e -34mila fra le femmine (Tabella 41). Questa classe d'età concentra il 27,7% delle cessazioni e dove si registra, sia per i maschi che per le femmine, la classe d'età modale. Viceversa in aumento di circa +52mila unità le cessazioni fra i 45 ed i 54 anni, con la variazione maschile più alta di quella femminile, oltre +31mila rispetto +20mila.

Considerando le diverse modalità di cessazione (Tabella 42), sono in aumento i rapporti a termine giunti a scadenza, +255mila, +55,7%; di questi, i rapporti riguardanti le donne sono inferiori sia in termini assoluti, +93mila, che in termini relativi, +33,9% rispetto a quelli afferenti agli uomini.

Tabella 41 : Cessazioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	113.927	94.265	208.192	45,3%	17.564	11.039	28.603
25-34 anni	144.465	142.027	286.492	49,6%	-3.937	-34.158	-38.095
35-44 anni	119.913	127.451	247.364	51,5%	14.844	-7.572	7.272
45-54 anni	87.710	100.883	188.593	53,5%	31.571	20.433	52.004
55-64 anni	40.592	39.656	80.248	49,4%	5.759	8.732	14.491
65 anni e più	13.196	5.252	18.448	28,5%	-1.509	1.429	-80
N.D.	2.489	1.533	4.022	38,1%	1.952	1.042	2.994
Totale	522.292	511.067	1.033.359	49,5%	66.244	945	67.189

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	21,8%	18,4%	20,1%	18,2%	13,3%	15,9%
25-34 anni	27,7%	27,8%	27,7%	-2,7%	-19,4%	-11,7%
35-44 anni	23,0%	24,9%	23,9%	14,1%	-5,6%	3,0%
45-54 anni	16,8%	19,7%	18,3%	56,2%	25,4%	38,1%
55-64 anni	7,8%	7,8%	7,8%	16,5%	28,2%	22,0%
65 anni e più	2,5%	1,0%	1,8%	-10,3%	37,4%	-0,4%
N.D.	0,5%	0,3%	0,4%	363,5%	212,2%	291,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	14,5%	0,2%	7,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Si contrappone a questa crescita la diminuzione delle dimissioni, -85mila, pari a -40,3%, ed anche in questo caso la contrazione maschile è superiore a quella femminile, -48mila contro -37mila, ulteriore evidenza della reattività delle Comunicazioni Obbligatorie alla variazione normativa in quanto proprio nel 2016 il “Jobs Act” ha introdotto una nuova procedura per la presentazione delle dimissioni al fine di contrastare la pratica delle cosiddette dimissioni in bianco.

I licenziamenti individuali si sono praticamente azzerati, evidenza degli effetti delle nuove disposizione normative introdotte in materia.

In crescita si osservano anche i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, quasi +47mila, di cui +20mila per gli uomini ed oltre +26mila per le donne.

Da ultimo si segnala la stazionarietà delle cessazioni per mancato superamento del periodo di prova. L’ “Agricoltura, silvicoltura e pesca” (Tabella 43) registra un aumento di +39mila cessazioni, oltre +31mila per i maschi e +7,5mila per le femmine, a cui si aggiunge il saldo positivo di 41,5mila nelle “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” di cui +24mila maschi e +17mila femmine. Nel “Trasporto e magazzinaggio” il saldo di +24mila è principalmente maschile, +20mila, come è da imputare maggiormente ai maschi, +17mila l’aumento nel “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”

Tabella 42 : Cessazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Altro	21.656	21.361	43.017	49,7%	-44.786	-48.338	-93.124
Cessazione attivita'	2.464	1.956	4.420	44,3%	2.406	1.902	4.308
Codifica inesistente	0	1	1	100,0%	-763	-733	-1.496
Decadenza dal servizio	117	118	235	50,2%	110	110	220
Decesso	859	484	1.343	36,0%	-81	-881	-962
Dimissione durante il periodo di prova	5.656	5.417	11.073	48,9%	690	-473	217
Dimissioni	73.841	51.666	125.507	41,2%	-47.843	-36.881	-84.724
Dimissioni giusta causa	1.477	1.245	2.722	45,7%	542	328	870
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	26	19	45	42,2%	26	19	45
Fine rapporto a termine	346.823	366.847	713.670	51,4%	162.437	92.913	255.350
Licenziamento collettivo	2.872	1.367	4.239	32,2%	-2.736	-3.503	-6.239
Licenziamento giusta causa	4.702	2.883	7.585	38,0%	-1.781	-515	-2.296
Licenziamento individuale	3	14	17	82,4%	-29.636	-28.667	-58.303
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	49	25	74	33,8%	49	25	74
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	33	39	72	54,2%	33	39	72
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	20.308	26.937	47.245	57,0%	20.115	26.468	46.583
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	1.965	1.011	2.976	34,0%	1.956	1.001	2.957
Mancato superamento del periodo di prova	13.924	9.586	23.510	40,8%	1.381	-519	862
Modifica del termine inizialmente fissato	17.738	12.939	30.677	42,2%	6.405	-200	6.205
Pensionamento	4.276	4.347	8.623	50,4%	-791	174	-617
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	413	420	833	50,4%	412	420	832
Risoluzione consensuale	3.090	2.385	5.475	43,6%	-1.901	-1.744	-3.645
Totale	522.292	511.067	1.033.359	49,5%	66.244	945	67.189

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Altro	4,1%	4,2%	4,2%	-67,4%	-69,4%	-68,4%
Cessazione attivita'	0,5%	0,4%	0,4%	4148,3%	3522,2%	3846,4%
Codifica inesistente	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-99,9%	-99,9%
Decadenza dal servizio	0,0%	0,0%	0,0%	1571,4%	1375,0%	1466,7%
Decesso	0,2%	0,1%	0,1%	-8,6%	-64,5%	-41,7%
Dimissione durante il periodo di prova	1,1%	1,1%	1,1%	13,9%	-8,0%	2,0%
Dimissioni	14,1%	10,1%	12,1%	-39,3%	-41,7%	-40,3%
Dimissioni giusta causa	0,3%	0,2%	0,3%	58,0%	35,8%	47,0%
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Fine rapporto a termine	66,4%	71,8%	69,1%	88,1%	33,9%	55,7%
Licenziamento collettivo	0,5%	0,3%	0,4%	-48,8%	-71,9%	-59,5%
Licenziamento giusta causa	0,9%	0,6%	0,7%	-27,5%	-15,2%	-23,2%
Licenziamento individuale	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0%	0,0%	0,0%			
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	3,9%	5,3%	4,6%	10422,3%	5643,5%	7036,7%
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	0,4%	0,2%	0,3%	21733,3%	10010,0%	15563,2%
Mancato superamento del periodo di prova	2,7%	1,9%	2,3%	11,0%	-5,1%	3,8%
Modifica del termine inizialmente fissato	3,4%	2,5%	3,0%	56,5%	-1,5%	25,4%
Pensionamento	0,8%	0,9%	0,8%	-15,6%	4,2%	-6,7%
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	0,1%	0,1%	0,1%	41200,0%		83200,0%
Risoluzione consensuale	0,6%	0,5%	0,5%	-38,1%	-42,2%	-40,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	14,5%	0,2%	7,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 43 : Cessazioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2017 e confronti con il 2008 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	87.724	51.156	138.880	36,8%	31.647	7.566	39.213
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	388	36	424	8,5%	-116	-23	-139
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	109.932	53.037	162.969	32,5%	3.481	-9.512	-6.031
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	333	130	463	28,1%	-48	-51	-99
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.958	431	2.389	18,0%	-731	-230	-961
F - COSTRUZIONI	34.492	2.632	37.124	7,1%	-18.058	-704	-18.762
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	38.178	49.538	87.716	56,5%	4.203	2.081	6.284
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	53.093	13.769	66.862	20,6%	20.215	3.945	24.160
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	76.300	101.830	178.130	57,2%	24.111	17.403	41.514
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5.730	4.758	10.488	45,4%	-4.999	-4.061	-9.060
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.957	1.941	3.898	49,8%	-1.091	-1.352	-2.443
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	733	954	1.687	56,6%	-362	-626	-988
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	8.199	15.934	24.133	66,0%	1.992	6.331	8.323
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	35.975	32.104	68.079	47,2%	17.459	7.015	24.474
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	4.661	26.055	30.716	84,8%	-2.060	-11.897	-13.957
P - ISTRUZIONE	18.119	63.274	81.393	77,7%	-390	-17.919	-18.309
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6.599	26.855	33.454	80,3%	2.153	6.737	8.890
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	24.132	21.274	45.406	46,9%	5.038	2.952	7.990
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	7.158	11.589	18.747	61,8%	476	-3.196	-2.720
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	4.068	31.343	35.411	88,5%	-529	10.728	10.199
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	19	36	55	65,5%	-13	-16	-29
Z - Soggetti privi di posizione ateco	2.544	2.391	4.935	48,4%	-16.134	-14.226	-30.360
Totale	522.292	511.067	1.033.359	49,5%	66.244	945	67.189

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16,8%	10,0%	13,4%	56,4%	17,4%	39,3%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,1%	0,0%	0,0%	-23,0%	-39,0%	-24,7%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	21,0%	10,4%	15,8%	3,3%	-15,2%	-3,6%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,0%	0,0%	-12,6%	-28,2%	-17,6%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,4%	0,1%	0,2%	-27,2%	-34,8%	-28,7%
F - COSTRUZIONI	6,6%	0,5%	3,6%	-34,4%	-21,1%	-33,6%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7,3%	9,7%	8,5%	12,4%	4,4%	7,7%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10,2%	2,7%	6,5%	61,5%	40,2%	56,6%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	14,6%	19,9%	17,2%	46,2%	20,6%	30,4%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,1%	0,9%	1,0%	-46,6%	-46,0%	-46,3%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,4%	0,4%	0,4%	-35,8%	-41,1%	-38,5%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,1%	0,2%	0,2%	-33,1%	-39,6%	-36,9%
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1,6%	3,1%	2,3%	32,1%	65,9%	52,6%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6,9%	6,3%	6,6%	94,3%	28,0%	56,1%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0,9%	5,1%	3,0%	-30,7%	-31,3%	-31,2%
P - ISTRUZIONE	3,5%	12,4%	7,9%	-2,1%	-22,1%	-18,4%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,3%	5,3%	3,2%	48,4%	33,5%	36,2%
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4,6%	4,2%	4,4%	26,4%	16,1%	21,4%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1,4%	2,3%	1,8%	7,1%	-21,6%	-12,7%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,8%	6,1%	3,4%	-11,5%	52,0%	40,5%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%	-40,6%	-30,8%	-34,5%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,5%	0,5%	0,5%	-86,4%	-85,6%	-86,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	14,5%	0,2%	7,0%

Fonte: elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER